

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLXIV

n. 17

RELAZIONE

**SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL
GRADO DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINI-
STRATIVA SVOLTA, DAL MINISTERO DELL'ECO-
NOMIA E DELLE FINANZE**

(Anno 2018)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(TRIA)

Trasmessa alla Presidenza 30 luglio 2019

PAGINA BIANCA

Ministero dell'Economia e delle Finanze



**Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia
nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza
dell'azione svolta, con riferimento alle missioni e ai
programmi in cui si articola il bilancio dello Stato**

- Esercizio 2018 -

(legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 3, comma 68)



PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	2
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL M.E.F.....	5
LE RISORSE UMANE	7
1. QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO	12
TAVOLA 1 “DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE SUDDIVISO PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E CON INDICAZIONI DELLE RETRIBUZIONI MEDIE”	16
TAVOLA 2 “QUADRO DELLE MISSIONI E DELLE PRIORITA’ POLITICHE PERSEGUITE, I RELATIVI STANZIAMENTI E GLI IMPEGNI COMPLESSIVI ASSUNTI”	17
Rappresentazione grafica della ripartizione delle risorse finanziarie per missioni e per priorità politiche	21
2. I CENTRI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA - risultati conseguiti	24
2.1 GABINETTO E UDCAP	25
2.2 DIPARTIMENTO DEL TESORO	26
2.3 DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA DELLO STATO	36
2.4 DIPARTIMENTO DELLE FINANZE.....	40
2.5 DIPARTIMENTO DELL’AMMINISTRAZIONE GENERALE, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI	54
2.6 CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA.....	58

PREMESSA

La legge finanziaria per il 2008, n. 244, del 24 dicembre 2007, all'art. 3, comma 68, dispone un'attività di controllo strategico dell'attuazione della politica di bilancio, attraverso un momento di verifica fra Governo e Parlamento dei risultati conseguiti dai vari dicasteri. A tal proposito viene redatta ogni anno una relazione sullo stato della spesa, sull'efficace allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il Bilancio dello Stato.

Nel tempo si è assistito ad un percorso evolutivo delle norme in materia di pianificazione e programmazione delle attività amministrative, nonché a delle rilevanti innovazioni introdotte in tema di riforma del bilancio e di ciclo della performance, che hanno orientato a migliorare l'integrazione sostanziale tra la programmazione economico - finanziaria e la pianificazione strategica, nell'ottica di semplificazione ed efficacia dell'azione amministrativa.

In funzione, dunque, dell'evoluzione normativa iniziata con l'emanazione del DPCM 15 giugno 2016, n. 158 - recante determinazione dei limiti e delle modalità di applicazione delle disposizioni dei titoli II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al Ministero dell'economia e delle finanze (d'ora in poi MEF) e alle Agenzie fiscali - l'amministrazione si è impegnata a promuovere una linea di lavoro volta a rafforzare e migliorare la qualità del processo di pianificazione che s'inserisce nel più ampio percorso di integrazione del ciclo della performance con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio (decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, novellato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74). Ciò ha portato all'adozione di soluzioni a partire dalla programmazione 2018 - 2020, attraverso le quali il processo di formulazione delle proposte di obiettivi è stato attivato subito dopo la presentazione del DEF alle Camere, in modo da consentire l'avvio della fase di pianificazione prima della compilazione della Nota Integrativa, cercando di orientare così la programmazione economico-finanziaria. L'intento di sistematizzazione dell'intero processo da parte del legislatore ha restituito rilevanza e centralità alla fase di individuazione degli obiettivi, propedeutica e funzionale a quella di assegnazione delle risorse. Inoltre, nell'ambito della misurazione e valutazione della performance, e a seguito della riforma del bilancio dello Stato, che ha introdotto, come già anticipato, le "azioni", il MEF, al fine di rafforzare la funzione di pianificazione e implementare il ciclo della performance, ha ritenuto necessario cambiare la prospettiva nella modalità di misurazione degli obiettivi, secondo un processo decisionale volto al medio-lungo periodo. La fase di pianificazione è stata pertanto rivitalizzata, anche mediante il collegamento diretto tra il Piano nazionale di riforma - DEF - e l'Atto di indirizzo per le priorità politiche, ponendo l'accento sui risultati dell'organizzazione nel suo complesso e quindi incrementando l'utilizzo di indicatori di impatto. Ciò ha consentito, proprio a partire dal

periodo 2018 – 2020, di focalizzare l'attenzione sulla coerenza dei cicli (ciclo della performance, del bilancio e del controllo strategico), garantita anche nei contenuti dei documenti programmatici (Piano della performance, Nota integrativa e Direttiva generale), rispettandone le differenti finalità. In questa prospettiva ogni singolo atto ha assunto una collocazione precisa, in quanto rappresenta, con contenuti diversi, le finalità da perseguire all'interno dell'amministrazione.

In pratica la scelta individuata dall'amministrazione è stata quella di non selezionare gli obiettivi triennali e di rappresentare la programmazione annuale a livello di Dipartimento, quindi la Direttiva rappresenta il documento che contiene di fatto la sezione annuale del Piano della Performance con elementi aggiuntivi per dare così la rappresentazione completa delle attività, degli esiti da raggiungere nonché delle risorse necessarie per realizzarle.

Pertanto in maniera pressoché speculare, anche con riguardo alla fase finale di analisi dei risultati, si può porre l'accento sulla diversità teleologica e sulla complementarietà funzionale dei documenti deputati a costituire il luogo per una verifica consapevole e ponderata degli esiti degli obiettivi nell'ambito dei quali si esprime e si sviluppa l'attività amministrativa. Nel dettaglio, la Relazione di performance, prevista dall'art. 10 del decreto legislativo n. 150/2009, come novellato dal decreto legislativo n. 74/2017, si propone di garantire uno strumento utile ed agevole per valutare i risultati conseguiti dal Ministero rispetto alle previsioni contenute nel Piano della performance, mentre la presente Relazione, nell'operare una verifica degli esiti degli obiettivi annuali individuati con la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, contribuisce a consentire una rappresentazione del grado di realizzazione dell'azione amministrativa, in un'ottica, nel contempo, di progressivo miglioramento del processo di programmazione della stessa.

Con riferimento precipuo al contenuto della Relazione in esame, alla luce di quanto detto, si è cercato di operare una rivisitazione del documento in questione volta a rappresentare più adeguatamente l'integrazione dei vari cicli (strategico, finanziario e di bilancio), per meglio illustrare le finalità dell'azione amministrativa. Pertanto, il contenuto della Relazione, nel riguardare il ciclo relativo al 2018, dà evidenza del processo di rafforzamento del ciclo della performance e della funzione di pianificazione avviato sin dal 2015, collocandosi anche in una fase caratterizzata dall'intervenuto cambio dei vertici politici – amministrativi ad esito delle elezioni politiche. Al riguardo, però, si fa presente che, poiché la Direttiva è il documento che assicura il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica ed operativa connessa all'azione amministrativa, non sono intervenute rivisitazioni sostanziali, né sono state modificate le priorità delle politiche pubbliche nazionali risultate coerenti con il nuovo quadro del programma di Governo.

Nel documento si sintetizzano, così, gli esiti dell'azione strategica posta in essere dalle strutture dell'amministrazione, alla luce delle priorità delineate nel Documento di Economia e Finanza, in coerenza con le priorità politiche dettate dal Ministro in carica nel primo semestre del 2018.

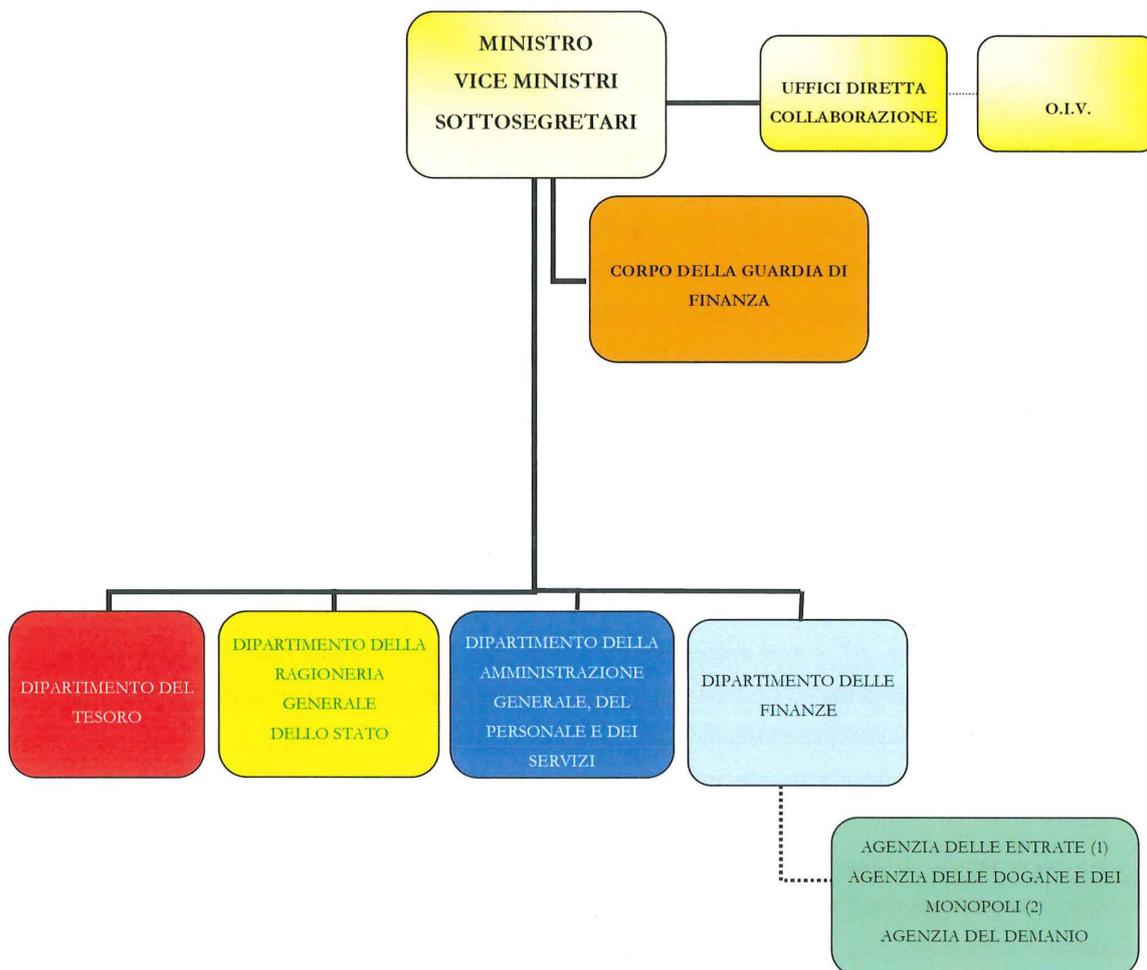
Per quanto riguarda la struttura del documento, sul piano sistematico, l'intento è stato quello di affinare la coerenza logica del processo di integrazione dei due cicli sopra descritto, mantenendo al contempo ferma l'articolazione in due parti: la prima è dedicata alle priorità politiche dell'azione amministrativa, definite con l'atto di indirizzo del Ministro, alle risorse umane e finanziarie in collegamento con le missioni e i programmi di cui al Bilancio dello Stato e le connesse strategie di conseguimento, in coerenza con i contenuti dei documenti di Bilancio, mentre la seconda sezione è incentrata sui risultati conseguiti, riportando il monitoraggio degli obiettivi strategici effettuato. Così procedendo si è voluto rafforzare, non solo il legame tra le diverse parti, ma anche il raccordo tra le missioni e i programmi di Bilancio e le priorità politiche, nonché il collegamento con la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione.

Nel concreto, l'analisi è stata ricondotta a un quadro di sintesi che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo delle principali azioni svolte dall'Amministrazione e le risultanze da queste scaturite. Al riguardo occorre precisare che è attribuita natura strategica agli obiettivi in cui sono disarticolate le priorità politiche contenute nell'Atto di indirizzo annuale del Ministro. Tali obiettivi sono di particolare rilevanza non solo rispetto alle priorità politiche dell'Amministrazione ma, più in generale, nei confronti dei portatori di interesse.

Si dà, pertanto, conto dei risultati raggiunti e degli eventuali scostamenti rispetto a quelli programmati e delle cause che li hanno determinati (per quest'anno, si anticipa, non presenti). Tale esame viene condotto, in coerenza con quanto delineato nelle Linee guida di Funzione pubblica e riguarda tutti gli obiettivi programmati per l'annualità 2018, inseriti nel Piano della performance e nella Direttiva, sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite e secondo gli indicatori di verifica dell'azione amministrativa definiti dai Centri di responsabilità amministrativa in sede di predisposizione dei documenti programmatici, con il supporto degli uffici del controllo di gestione dipartimentale. I risultati del monitoraggio sono sintetizzati in un rapporto conclusivo che gli stessi uffici del controllo di gestione trasmettono direttamente all'OIV, per consentire il controllo strategico, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 286/1999.

Non viene, invece, rendicontato, per motivi di sintesi, il restante complesso delle ordinarie attività istituzionali che assorbe, in tal senso, la rimanente parte delle risorse destinate al funzionamento della macchina amministrativa.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL M.E.F.



(1) L'Agenzia del territorio è stata incorporata nell'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art. 23-quater del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, recante Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica, con decorrenza 1° dicembre 2012. Con Decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, art. 1, convertito con modificazioni dalla Legge 1° dicembre 2016 n. 225, è stata istituita l'Agenzia delle entrate-Riscossione, ente pubblico economico italiano che svolge l'attività di agente della riscossione su tutto il territorio nazionale ad eccezione della Sicilia. L'ente è sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del ministro dell'Economia e delle Finanze ed è strumentale dell'Agenzia delle entrate, a cui è attribuita la titolarità della riscossione nazionale. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 giugno 2017, registrato alla Corte dei Conti in data 7 luglio 2017, è stato disposto, a far data dal 1° luglio 2017, il trasferimento a titolo gratuito, da Equitalia S.p.A. (poi Agenzia delle entrate - Riscossione) al Ministero dell'Economia e delle Finanze, della società Equitalia Giustizia S.p.A. (società attiva nella riscossione dei crediti

di giustizia e nella gestione del Fondo Unico di Giustizia), ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, comma 11, lettera b), del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225 e dell'articolo 7, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

(2) L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è stata incorporata nell'Agenzia delle dogane ai sensi dell'art. 23-quater del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, recante Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica, con decorrenza 1° dicembre 2012

L'Amministrazione economico-finanziaria, a livello periferico, si articola in:

- Ragionerie territoriali dello Stato, che dipendono organicamente e funzionalmente dal Dipartimento della Ragioneria generale dello stato;
- Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie, regionali e provinciali (il relativo personale dipende, unitamente a quello degli Uffici di supporto al Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria, dal Dipartimento delle finanze).

Il Ministero dell'economia e delle finanze, inoltre, detiene partecipazioni azionarie in società di capitali attive in diversi settori dell'economia, alcune delle quali ammesse alla quotazione delle proprie azioni in mercati regolamentati.

L'attuale struttura del Ministero dell'economia e delle finanze è stata definita con il d.P.C.M 27 febbraio 2013, n. 67, e con successivi decreti attuativi, intervenendo sulla revisione delle strutture ministeriali, al fine di contenere la spesa e ridurre le dotazioni organiche. Per gli elementi di dettaglio si rinvia al Piano performance 2018-2020.

Il citato d.P.C.M. è stato attuato con l'emanazione del decreto ministeriale 17 luglio 2014 (come da ultimo modificato con il DM 8 giugno 2017 e dal D.M. 19 ottobre 2018), che ha individuato e determinato le attribuzioni degli uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del MEF. In particolare per il Dipartimento del Tesoro con il DM 16 maggio 2017, sono stati, invece istituiti ai sensi delle disposizioni del D. lgs 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, ed in particolare per l'espletamento delle funzioni e compiti di controllo e monitoraggio sull'attuazione dell'art. 15 del D. lgs n. 175/2016 – due nuovi uffici nell'ambito della Direzione VIII.

Fonte: Referto al Parlamento della Corte dei conti sul Rendiconto generale dello Stato 2018

LE RISORSE UMANE

Con riferimento al personale del Ministero in servizio la situazione è la seguente:

Tabella 1 - Personale in servizio al 01/01/2019 suddiviso tra uffici centrali e territoriali

	CENTRALI	TERRITORIALI	TOTALE
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'AUTORITA' POLITICA (UDCAP)	171		171
DIPARTIMENTO TESORO (DT)	730		730
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO (RGS)	1.908	3.433	5.341
DIPARTIMENTO FINANZE (DF)	496	1.938	2.434
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE (DAG)	1.301		1.301
Totale MEF	4.606	5.371	9.977

Grafico 1: Distribuzione del personale Totale MEF (personale in servizio al 1 gennaio 2019)

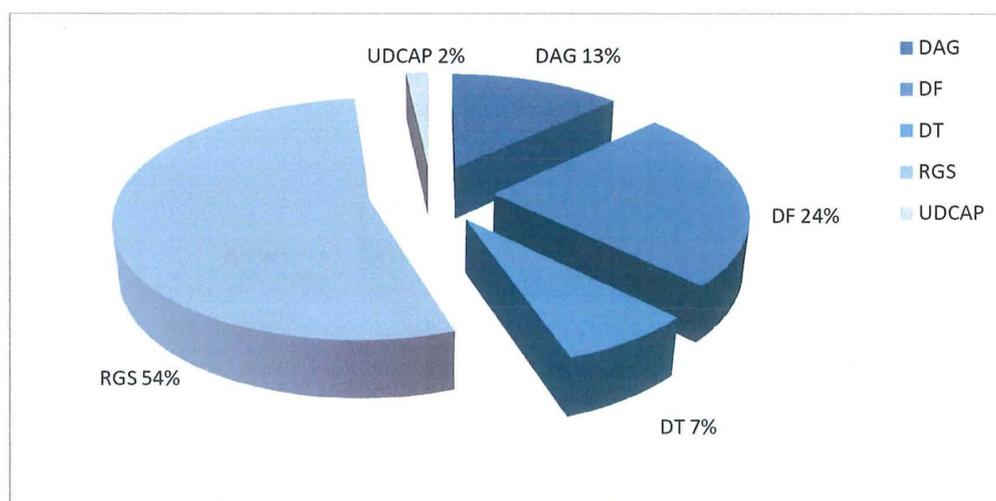
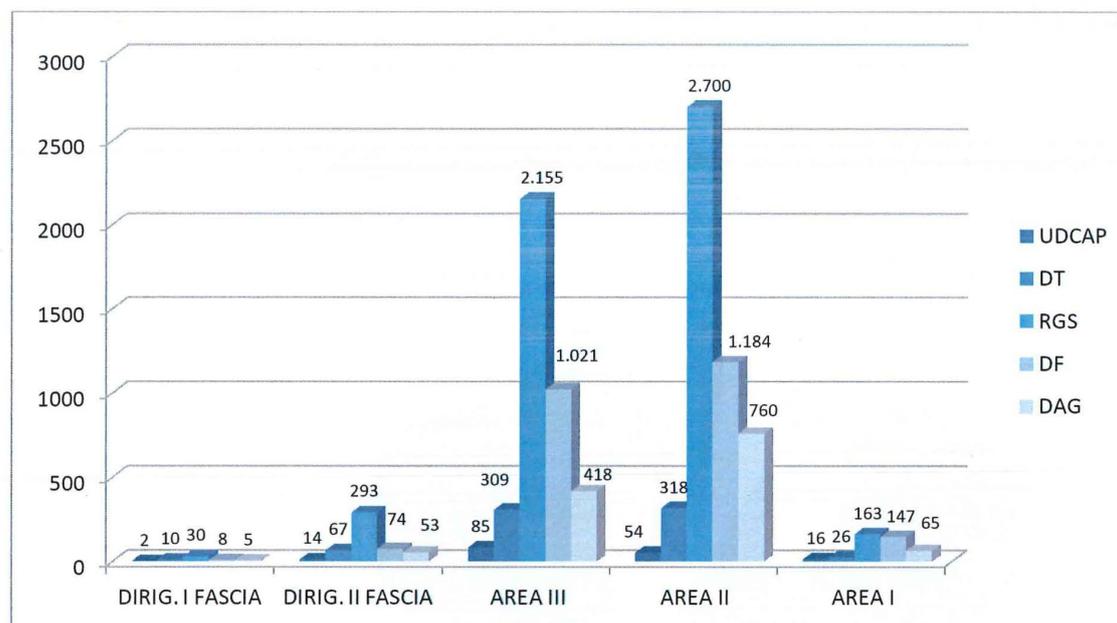


Tabella 4 - Personale in servizio al 01/01/2019 suddiviso tra personale dirigente e appartenente alle aree professionali

PERSONALE IN SERVIZIO AL 1-1-19	UDCAP	DT	RGS	DF	DAG	TOTALE COMPLESSIVO
DIRIG. I FASCIA	2	10	30	8	5	55
DIRIG. II FASCIA	14	67	293	74	53	501
TERZA AREA	85	309	2.155	1.021	418	3.988
SECONDA AREA	54	318	2.700	1.184	760	5.016
PRIMA AREA	16	26	163	147	65	417
Totale complessivo	171	730	5.341	2.434	1.301	9.977

Fonte: PTPCT - Anno 2019



Fonte: PTPCT - Anno 2019

Con riguardo alle politiche del personale, nel corso del 2018 si è rafforzato l'impegno dell'Amministrazione nell'ambito delle iniziative riguardanti il "benessere organizzativo": al riguardo, si segnala, in particolare, la prosecuzione della sperimentazione del progetto pilota di "smart working" con il coinvolgimento anche del personale delle sedi territoriali del Ministero.

Per ciò che concerne l'area dello sviluppo e della crescita professionale del personale, durante l'esercizio di riferimento, sono stati erogati 471 corsi: in coerenza con il Piano Formativo 2018/2020, la maggior parte dei corsi sono stati erogati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione. Il totale dei dipendenti formati nel 2018 è pari a 4.412 unità.

Per quanto riguarda, infine, l'area della prevenzione della corruzione e trasparenza, l'aggiornamento del processo di gestione del rischio nell'ambito del Ministero è proseguito sulla base di un metodo di lavoro partecipativo incentrato sulla conoscenza e sull'analisi dei processi, tenendo conto delle risultanze del monitoraggio sull'attuazione delle misure contenute nel PTPCT 2018-2020 e in quelli precedenti.

Le attività condotte in materia di trasparenza, nonché il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nell'area "Amministrazione trasparente" sono stati svolti nel rispetto dei tempi e delle disposizioni vigenti mediante il coordinamento di tutte le strutture dipartimentali.

Con riferimento alla [Guardia di finanza](#), si segnala la seguente situazione:

DOTAZIONE ORGANICA DISTRIBUITA AI REPARTI E PERSONALE IN SERVIZIO

	Dotazione organica		Personale in servizio*		di cui a tempo determinato		Esuperi (+) e/o scoperture (-)	Personale in comando da altre Amministrazioni	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2018	2017	2018
Personale dirigente			7						
I fascia	140	139	122	134	0	0	-5	1 Gen.	1 Gen.
II fascia	305 (Col.)	1.753 di cui: 301 (Col.) 154 (T.Col.) 1184 (T.col./Mag) 114 (Mag)	375 (Col.)	1.660 di cui: 356 (Col.) 854 (T.Col.) 450 (Mag)	0	0	-93	4 Col.	6 Col. 4 T.Col.
Totale dirigenti	445	1.892 ¹	497	1.794	0	0	-98	5	11

¹ Si precisa che per la rendicontazione del personale "dirigente" (I e II fascia) nonché di quello "non dirigente" (Area III) si è tenuto conto delle innovazioni introdotte dal d.lgs. n. 95/2017 che, tra l'altro, hanno previsto che il grado di maggiore sia da intendersi quale primo grado della carriera "a carattere dirigenziale".

Personale non dirigente	Dotazione organica		Personale in servizio*		di cui a tempo determinato		Esuperi (+) e/o scoperture (-)	Personale in comando da altre Amministrazioni	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018		2017	2018
Area III	144 (T.Col.) 1.213 (T.Col./Mag.) 74 (Mag.) 662 (Cap.) 314 (Ten./Sten.)	982 di cui: 666 (Cap.) 316 (Sten.)	906 (T.Col.) 287 (Mag.) 857 (Cap.) 293 (Ten.) 46 (Sten.)	1.152 di cui: 774 (Cap.) 267 (Ten.) 111 (Sten.)	0	0	+170	4 T.Col. 1 Cap.	1 Cap.
Area II	61.280	58.760	55.217	55.031	0	0	-3.729		
Area I	0	0			0	0			
Altro (specificare)	0	0			0	0			
Totale personale non dirigente	63.687	59.742	57.606	56.183	0	0	-3.559	5	1

L'anno 2018 è stato caratterizzato da una significativa riforma ordinativa dei reparti territoriali della Guardia di finanza, la cui finalità è stata quella di rendere ancor più funzionale ed efficace il dispositivo operativo del Corpo, assicurando una sostanziale omogeneità tra le differenti realtà a livello provinciale.

Tale piano di riordino ha in sintesi previsto:

- la creazione di almeno un "Gruppo" sia nelle province dove non era presente che, in ragione delle esigenze organizzative, in taluni comuni non capoluogo;
- l'elevazione, in alcuni snodi strategici, del livello ordinativo di alcuni reparti e la costituzione di nuovi nei contesti aeroportuali, settore particolarmente rilevante nell'ambito della missione istituzionale affidata alla Guardia di finanza.

Nel complesso, il progetto in argomento ha comportato un deciso innalzamento del grado di rappresentatività del Corpo sul territorio, sia per effetto dell'aumento della consistenza complessiva dei presidi a connotazione operativa, che per l'ulteriore valorizzazione del ruolo del Comandante di Gruppo e, conseguentemente, dei tenenti colonnelli e dei maggiori, ufficiali con consolidata esperienza e preparazione, ai quali può essere affidato un ventaglio ancor più ampio di incarichi di comando territoriale, cui sono ricondotte significative funzioni di responsabilità.

Gli illustrati interventi sul dispositivo territoriale della Guardia di finanza consentono al Corpo di adeguarsi alle continue istanze di rinnovamento che pervengono da una realtà socio-economica in

perenne e repentino mutamento e, conseguentemente, di corrispondere con ancor più efficienza ed efficacia alle esigenze di sicurezza economico-finanziaria del Paese.

Fonte: Referto al Parlamento della Corte dei conti sul Rendiconto generale dello Stato 2018

1. QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Nel 2018 il quadro macroeconomico in cui l'amministrazione economico - finanziaria ha operato è stato contraddistinto da una politica di bilancio moderatamente espansiva e da interventi di riforma strutturale in diversi settori, che hanno contribuito alla crescita dell'occupazione e alla riduzione del tasso di disoccupazione. Pur tenendo conto del contesto politico in cui lo Stato si trova, dalla Nota di Aggiornamento del D.E.F. deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2018 - primo documento di programmazione economica del nuovo Esecutivo - emerge come al centro della strategia di politica economica vi sia la sensibile riduzione del divario di crescita rispetto all'eurozona, in modo da assicurare la diminuzione costante del rapporto debito/PIL in direzione dell'obiettivo stabilito dai trattati europei. Il rilancio degli investimenti è la componente cruciale di questa strategia, nonché lo strumento essenziale per perseguire obiettivi di sviluppo economico sostenibile e socialmente inclusivo.

Nel documento è evidenziato come nella prima metà dell'anno la crescita economica in Italia, come anche nel resto dei Paesi dell'Area Euro, abbia rallentato, in corrispondenza di un indebolimento del commercio mondiale e della produzione industriale. La previsione macroeconomica tendenziale prende atto di questa evoluzione e del peggioramento di alcuni indicatori congiunturali. La stima di crescita del PIL per il 2018 passa, pertanto, dall'1,5 all'1,2 per cento, e la previsione tendenziale per il 2019 viene ridotta dall'1,4 allo 0,9 per cento. Stima (quest'ultima) che, a seguito di analisi più recenti, subisce, peraltro, un ulteriore consistente revisione al ribasso.

Sulla base di questo scenario generale l'azione del Ministero è stata sempre coerente con quanto delineato nei diversi documenti programmatici e di finanza: gli interventi di politica economica adottati negli anni sono stati finalizzati, pertanto, al recupero e al mantenimento della stabilità finanziaria e al rilancio dell'economia, attraverso azioni riguardanti il mercato del lavoro e a favore delle imprese, nonché con misure di stimolo agli investimenti, al consolidamento delle finanze pubbliche, alla riduzione del carico fiscale e a una maggiore efficienza della spesa.

In linea con gli anni precedenti e per proseguire a sostenere e a consolidare la ripresa economica, l'amministrazione anche per il 2018, ha continuato ad orientarsi su attività volte a rinforzare la crescita e lo sviluppo nonché ad una gestione delle finanze pubbliche che tiene conto della necessità di interventi volti alla riduzione del disavanzo che alimenta il debito pubblico italiano.

Le misure adottate, i cui esiti sono ampiamente descritti al punto 2, hanno riguardato, anzitutto, il processo di stabilizzazione del bilancio pubblico, di controllo del disavanzo, di contenimento e di riqualificazione della spesa pubblica e di consolidamento delle finanze pubbliche che, beneficiando dell'attuazione di programmi di privatizzazione di aziende e proprietà immobiliari dello Stato, permettono di destinare risorse fondamentali alla riduzione del debito pubblico.

In materia fiscale, le iniziative individuate per sostenere e a consolidare la spesa economica hanno riguardato il proseguimento della riduzione della pressione fiscale proseguendo la riduzione della pressione fiscale attraverso la semplificazione degli adempimenti tributari; l'adozione di misure fiscali per rafforzare la competitività delle imprese; la possibile revisione della tassazione; il riequilibrio del carico fiscale; la razionalizzazione delle spese fiscali. Inoltre, particolare impegno è stato assicurato al contrasto e alla prevenzione dei fenomeni di elusione ed evasione fiscale, anche internazionale. In tale contesto il Ministero ha posto in campo le misure per assicurare il contributo alla riforma della Giustizia tributaria per garantire ai cittadini una giurisdizione più efficiente anche mediante la digitalizzazione dei provvedimenti giurisdizionali. Al riguardo, anche la Guardia di finanza ha concentrato e rafforzato, tra le varie attività svolte, la propria azione verso la lotta alle frodi tributarie, con particolare attenzione a quelle in materia di IVA, alle frodi nella gestione, all'erogazione e alla percezione delle provvidenze pubbliche e al perseguimento degli illeciti della Pubblica Amministrazione e nel settore degli appalti.

Sempre nell'ottica dell'obiettivo di coniugare la spinta per la competitività con il risanamento della finanza pubblica ai fini della razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica e della tutela e promozione della competitività e del mercato, il MEF ha proseguito l'attività di valorizzazione e dismissione dell'attivo e del Patrimonio pubblico, di efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche e di razionalizzazione degli interventi finanziari a favore di società ed enti pubblici.

L'amministrazione, inoltre, è stata fortemente impegnata nel proseguire e consolidare l'azione di razionalizzazione della spesa statale, sia mediante la definizione di direttive per la definizione del bilancio di previsione, sia mediante un puntuale monitoraggio della spesa del comparto Stato, anche con riferimento agli effetti sui saldi di finanza pubblica. Le attività e gli obiettivi hanno riguardato il settore del controllo del disavanzo pubblico e del contenimento della spesa, con particolare riguardo, al corretto utilizzo delle risorse pubbliche tramite il monitoraggio degli andamenti della finanza territoriale, della spesa per prestazioni sociali e della spesa per il personale delle pubbliche amministrazioni. Sono proseguite, altresì, le attività volte a sostenere gli enti territoriali al fine di garantire interventi di pubblica utilità come la mobilità del personale, il sostegno all'economia attraverso sovvenzioni e rimborsi.

L'azione amministrativa si è poi concentrata sul perseguimento di adeguati livelli di efficienza e di efficacia nell'erogazione dei servizi collegati al funzionamento delle strutture del Ministero, all'innovazione tecnologica, ai servizi resi alle Pubbliche Amministrazioni e allo sviluppo e alla crescita del personale.

Per quanto concerne il settore dell'erogazione di servizi per la Pubblica Amministrazione, questo comprende il programma di razionalizzazione degli acquisiti di beni e servizi della PA, e i servizi resi alle altre Amministrazioni. In particolare, il triennio 2018-2020 vede la progettazione e la realizzazione di nuovo sistema per la centralizzazione degli acquisti di alcune categorie merceologiche per la PA, l'attivazione di iniziative volte a dare corpo ad una pianificazione integrata

di tutte le attività dei soggetti aggregatori, ad una maggiore ampiezza della spesa presidiata da strumenti di acquisto Consip e allo sviluppo dei servizi CloudifyNoiPA.

Si ricorda, inoltre, che sono state predisposte, in tema di “benessere organizzativo”, proposte riguardanti la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Infine, l'amministrazione è stata impegnata nell'attuazione delle misure contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, rispettando i tempi di pubblicazione e di aggiornamento dei contenuti richiesti.

Ciascun Centro di responsabilità, negli ambiti di rispettiva competenza, è stato così chiamato a individuare e a proporre i propri obiettivi strategici e i relativi programmi operativi, nonché gli indicatori di valutazione dei risultati sulle azioni intraprese dall'amministrazione economico-finanziaria, coerentemente con i contenuti dei documenti di bilancio e delle priorità politiche definite nell'Atto di indirizzo.

La pianificazione strategica del MEF è avvenuta, come di norma, attraverso l'individuazione di priorità politiche formalizzate nei seguenti atti:

- Atto d'indirizzo per la definizione delle priorità politiche;
- Direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione, redatta ai sensi degli artt. 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e destinata ai dirigenti apicali dei Centri di responsabilità amministrativa (C.R.A.) di 1° livello;
- Atto d'indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale;
- Convenzioni triennali per gli esercizi 2018-2020, stipulate tra il Ministro e i Direttori delle Agenzie fiscali ai sensi dell'art. 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Fonte:

NADEF 2018

Relazioni finali di consuntivazione degli esiti amministrativi 2018 da parte degli uffici del Controllo di gestione dei Dipartimenti.

Quadro di riferimento MEF allegato alla Nota Integrativa 2018

Si riportano di seguito le priorità politiche interessanti l'azione del Ministero dell'economia e delle finanze, individuate dall'Atto di indirizzo del Ministro per l'anno 2018 e i connessi esiti amministrativi conseguiti.

PRIORITA' POLITICHE 2018
(Atto d'indirizzo 27 luglio 2017)

Priorità politica A	Il debito e la finanza pubblica
Priorità politica B	Tassazione, revisione della spesa e lotta all'evasione
Priorità politica C	Credito
Priorità politica D	Investimenti e riequilibrio territoriale
Priorità politica E	Competitività

TAVOLA 1 "DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE SUDDIVISO PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E CON INDICAZIONI DELLE RETRIBUZIONI MEDIE"

	Part-time		T. pieno		T. Indeterm. (1)		Totale (2)		Dirigente (3)						Terza area (C)						Seconda area (B)						Prima area (A)					
									R.M. (4)						R.M. (4)						R.M. (4)											
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018				
DIPARTIMENTO TESORO	56	54	706	678	706	678	732	762	78	79	€ 152.828,85	€ 152.469,75	321	320	€ 43.591,40	€ 46.215,18	336	307	€ 37.270,11	€ 38.536,72	27	26	€ 32.571,50	€ 33.182,38	183	163	€ 32.117,13	€ 32.696,13				
RGS (5)	529	482	5.085	4.884	5.085	4.884	5.376	5.614	324	326	€ 145.293,51	€ 145.140,94	2.272	2.231	€ 43.929,92	€ 46.902,05	2.835	2.656	€ 36.713,04	€ 38.525,84	86	81	€ 32.006,07	€ 32.695,06	162	150	€ 34.260,21	€ 34.911,38				
DAG (6)	125	109	1.428	1.374	1.428	1.374	1.483	1.563	84	73	€ 148.681,27	€ 148.538,28	508	535	€ 44.466,04	€ 47.598,95	875	794	€ 36.312,25	€ 38.428,35	162	150	€ 34.260,21	€ 34.911,38	458	420						
DF (7)	163	162	2.369	2.291	2.369	2.291	2.453	2.532	80	82	€ 144.899,54	€ 145.029,24	1.090	1.052	€ 45.131,53	€ 47.747,68	1.200	1.169	€ 38.633,28	€ 40.497,08	458	420										
TOTALE	873	817	9.588	9.227	9.588	9.227	10.044	10.461	566	560			4.191	4.138			5.246	4.926														

(1) Il personale con contratto a tempo indeterminato coincide con quello a tempo pieno

(2) Personale effettivamente in servizio presso il M.E.F., comprensivo delle unità comandate da altre Amministrazioni e delle unità "esterne" (dirigenti art. 19 co.6)

(3) Il numero dei dirigenti è comprensivo delle unità della terza area del R.U. Mer cui è stato attribuito incarico dirigenziale

(4) Le retribuzioni medie sono al lordo delle competenze fisse e delle competenze accessorie.

(5) Dati comprensivi degli uffici di diretta collaborazione del Ministro.

(6) Include anche il personale delle RTS

(7) Include anche il personale delle CC.TT.

Il numero di persone al 31.12.2018 è stato calcolato includendo il personale non in mobilità, comandati in, distaccati in, assegnazione temporanea in, ruolo speciale Bolzano (compreso 10 contrattisti di terza area presso udcap)

Sono stati esclusi: "TIPO PERSONA" consulente, finanziere, personale che opera presso mef, personale estraneo all'amministrazione, personale speciale

Fonte dati personale: DM personale

Fonte dati retribuzioni medie: DM controllo di gestione

TAVOLA 2 "QUADRO DELLE MISSIONI E DELLE PRIORITÀ POLITICHE PERSEGUITE, I RELATIVI STANZIAMENTI, GLI IMPEGNI COMPLESSIVI ASSUNTI"

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITÀ POLITICHE	Stanziamenti					Impegni	
			2017	2018 (1)	2019	2017	2018 (1)		
Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica (29)			26.753.172.102,00	77.240.651.638,00	82.472.252.466,00	19.886.602.400,69	73.901.493.277,73		
	Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità	<p>Priorità Politica B - "Tassazione, revisione della spesa e lotta all'evasione" Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) proseguire la riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita; b) proseguire la lotta all'evasione fiscale per persone alle coste; c) revisione della tax expenditure; d) coordinamento dell'amministrazione fiscale-commissione consultiva per il contrasto all'evasione; e) investimenti in ICT e risorse umane a sostegno della lotta all'evasione fiscale per favorire la <i>tax compliance</i>; f) proseguire la lotta all'evasione fiscale, favorire la <i>tax compliance</i> e migliorare i rapporti con i contribuenti; g) ridurre le controversie tributarie e migliorare l'efficacia della riscossione.</p> <p>PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONI ISTITUZIONALE</p> <p>Priorità Politica B - "Tassazione, revisione della spesa e lotta all'evasione" Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) proseguire la riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita; b) proseguire la lotta all'evasione fiscale per persone alle coste; c) revisione della tax expenditure; d) coordinamento dell'amministrazione fiscale-commissione consultiva per il contrasto all'evasione; e) investimenti in ICT e risorse umane a sostegno della lotta all'evasione fiscale per favorire la <i>tax compliance</i>; f) proseguire la lotta all'evasione fiscale, favorire la <i>tax compliance</i> e migliorare i rapporti con i contribuenti; g) ridurre le controversie tributarie e migliorare l'efficacia della riscossione.</p>	16.885.676,93	273.498.226,00	167.440.867,00	11.725.724,38	268.209.101,28		
	Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	<p>Priorità Politica C - Credito Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) proseguire la riduzione dello stock dei crediti deteriorati</p> <p>Priorità Politica E - Competitività Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) internazionalizzazione e competitività b) attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale c) razionalizzazione delle società partecipate d) completare la riforma del pubblico impiego e) contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti</p> <p>Priorità Politica E - Competitività Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) internazionalizzazione e competitività b) attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale c) razionalizzazione delle società partecipate d) completare la riforma del pubblico impiego e) contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti</p>	71.532.972,07	650.778.349,00	707.378.349,00	49.673.780,90	558.805.038,32		
			2.977.635,17	521.571.579,00	509.869.679,00	2.800.357.389,19	482.285.324,95		
	Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario			36.758.440,00	537.025.131,00		31.098.924,72		
			9.380.929,48	6.464.428,00	6.754.947,00	6.174.690,77	5.881.093,95		
			20.141.004.529,47	127.500.000,00	102.000.000,00	14.194.385.370,29	127.450.000,00		
	Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte			68.077.574.776,00	67.748.752.812,00		65.013.372.107,34		
	Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari	<p>Priorità Politica A - Debito e finanza pubblica Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) completamento dell'aggiornamento del perigo strutturale di bilancio b) revisione della spesa c) riduzione dei ritardi dei pagamenti della PA d) rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni</p> <p>PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONI ISTITUZIONALE</p> <p>Priorità Politica A - Debito e finanza pubblica Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) completamento dell'aggiornamento del perigo strutturale di bilancio b) revisione della spesa c) riduzione dei ritardi dei pagamenti della PA d) rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni</p>	13.552.544,63	70.405.291,00	115.556.235,00	12.221.068,85	64.286.421,52		
			78.039.641,37			57.145.866,79			
	Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	<p>Priorità Politica D - Investimenti e riequilibrio territoriale (2) Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) completamento del perigo strutturale di bilancio b) revisione della spesa c) riduzione dei ritardi dei pagamenti della PA d) rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni</p> <p>Priorità Politica E - Competitività Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) internazionalizzazione e competitività b) attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale c) razionalizzazione delle società partecipate d) completare la riforma del pubblico impiego e) contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti</p> <p>PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONI ISTITUZIONALE</p>	36.624.532,85	6.237.690,00	6.381.459,00	33.468.018,82	5.864.623,16		
			6.170.019,94	49.100.465,00	49.100.465,00	5.638.251,93	49.100.465,00		
			247.706.285,26	153.164.917,00	108.655.482,00	226.357.525,73	109.732.999,26		

(29)

TAVOLA 2 "QUADRO DELLE MISSIONI E DELLE PRIORITA' POLITICHE PERSEGUITE, I RELATIVI STANZIAMENTI, GLI IMPEGNI COMPLESSIVI ASSUNTI"

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITA' POLITICHE	Stanziamanti			Impegni	
			2017	2018 (1)	2019	2017	2018 (1)
(29)	29.8	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	227.132.487,00	32.997.153,00	31.421.968,00	213.078.204,31	31.593.009,61
	29.9	Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	127.097.356,00	130.877.748,00	129.561.907,00	81.588.934,74	90.818.377,58
	29.10	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato		7.103.722.576,00	6.542.765.359,00		7.062.995.791,04
	29.11	Giurisdizione e controllo dei conti pubblici			309.587.806,00		
	29.12	Oneri finanziari relativi alla gestione di Tesoreria	2.800.390.000,00		5.400.000.000,00	2.194.787.573,99	
		Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3)	2.146.719.923,00	77.275.450.162,00	79.174.942.882,00	1.501.203.877,31	77.026.679.083,67
	3.1	Erogazioni a enti territoriali per interventi di settore	2.146.719.923,00	2.261.608.704,00	3.140.713.594,00	1.501.203.877,31	2.024.651.570,60
	3.6	Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria		73.740.079.042,00	74.118.574.686,00		73.740.079.041,69
	3.7	Rapporti finanziari con Enti territoriali		1.273.762.416,00	1.915.654.602,00		1.261.948.471,38
		L'Italia in Europa e nel mondo (4)	7.707.129,00	22.427.164.647,00	22.617.867.909,00	21.576.623.455,43	21.576.623.455,43
4.10	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE		21.784.509.750,00	20.871.706.416,00		20.946.327.308,77	
4.11	Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE		642.654.897,00	1.746.161.493,00		630.296.146,66	
	Difesa e sicurezza del territorio (5)	7.707.129,00	7.707.129,00	7.707.129,00	7.707.129,00	7.707.129,00	
5.8	Missioni internazionali		7.707.129,00			0,00	
	Ordine pubblico e sicurezza (7)	2.365.151.737,00	287.927.172,00	264.679.566,00	2.235.348.305,86	287.538.364,43	
7.4	Sicurezza democratica		707.775.588,00		707.775.587,84		
7.5	Concorso dello Gdf alla sicurezza pubblica		1.657.376.149,00	287.927.172,00	264.679.566,00	287.538.364,43	
	Soccorso civile (8)	634.231.826,00	3.161.500.516,00	3.205.603.844,00	603.859.674,51	3.155.917.959,58	
8.4	Interventi per pubbliche calamità		3.161.500.516,00	3.205.603.844,00		3.155.917.959,58	
8.5	Protezione civile		634.231.826,00		603.859.674,51		
	Competitività e sviluppo delle imprese (11)	19.423.487.760,00	19.423.487.760,00	20.716.495.241,00	19.119.014.368,74	19.119.014.368,74	
11.8	Incentivi alle imprese per interventi di sostegno		1.704.017.906,00	2.336.015.072,00		1.652.972.432,97	
11.9	Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità		17.719.469.854,00	18.380.480.169,00		17.466.041.935,77	
	Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto (13)	5.868.088.075,00	5.868.088.075,00	3.170.239.900,00	5.868.002.734,07	5.868.002.734,07	
13.8	Sostegno allo sviluppo del trasporto		5.868.088.075,00	3.170.239.900,00		5.868.002.734,07	
	Infrastrutture pubbliche e logistica (14)	305.900.000,00	305.900.000,00	625.000.000,00	305.900.000,00	305.900.000,00	
14.8	Opere pubbliche e infrastrutture		305.900.000,00	625.000.000,00		305.900.000,00	
	Comunicazioni (15)	343.283.509,00	343.283.509,00	317.328.528,00	343.163.509,00	343.163.509,00	
15.3	Servizi postali		343.283.509,00	317.328.528,00		343.163.509,00	
	Ricerca e innovazione (017)	213.693.141,00	213.693.141,00	255.078.625,00	212.876.625,00	212.876.625,00	
17.15	Ricerca di base e applicata		213.693.141,00	255.078.625,00		212.876.625,00	
	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.102.533,04	

TAVOLA 2 "QUADRO DELLE MISSIONI E DELLE PRIORITA' POLITICHE PERSEGUITE, I RELATIVI STANZIAMENTI, GLI IMPEGNI COMPLESSIVI ASSUNTI"

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITA' POLITICHE	Stanzamenti				Impegni	
			2017	2018 (1)	2019	2017	2018 (1)	
	Sostegno allo sviluppo sostenibile	18.14 PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONI ISTITUZIONALE		1.500.000,00	1.500.000,00		1.102.533,04	
	Casa e assetto urbanistico (19)	Edilizia abitativa e politiche territoriali		0,00	117.289.496,00		0,00	
	Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia (24)	19.1 PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONI ISTITUZIONALE		0,00	117.289.496,00		0,00	
	Protezione sociale per particolari categorie	24.5 PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONI ISTITUZIONALE	129.442.606,00	1.193.722.888,00	1.168.118.924,00	122.723.492,05	1.035.489.279,69	
	Garanzia dei diritti dei cittadini	24.6 PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONI ISTITUZIONALE		446.119.823,00	189.741.005,00		442.819.372,26	
	Sostegno in favore di pensionati di guerra e assimilati, perseguitati politici e razziali	24.11 PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONI ISTITUZIONALE	129.442.606,00	145.045.762,00	126.676.333,00	122.723.492,05	138.646.334,38	
	Politiche previdenziali (25)			602.557.303,00	851.701.586,00		454.023.573,05	
	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti e organismi interessati	25.2 PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONI ISTITUZIONALE	11.486.601.958,00	664.688.799,00	664.741.179,00	11.472.302.994,60	579.593.004,90	
	Sviluppo e riequilibrio territoriale (28)			4.805.761.331,00	6.374.732.242,00		4.805.761.330,65	
	Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita e il superamento degli squilibri socio-economici territoriali	28.4 PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONI ISTITUZIONALE		4.805.761.331,00	6.374.732.242,00		4.805.761.330,65	
	Giovani e sport (30)			437.276.953,00	548.784.911,00		437.276.953,00	
	Attività ricreative e sport	30.1 PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONI ISTITUZIONALE	587.533.385,00	1.183.362.135,00	398.867.212,00	531.354.267,04	1.141.612.299,08	
	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)			9.412.560,44	1.770.084,00	1.633.043,00	7.880.273,83	
	Indirizzo politico	Priorità Politica E - Competitività Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) internazionalizzazione e competitività b) attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale c) razionalizzazione delle società partecipate d) completare la riforma del pubblico impiego e) contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti		1.770.084,00	1.633.043,00	7.880.273,83	1.483.107,90	
		PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONI ISTITUZIONALE	13.670.361,81	22.097.614,00	20.815.602,00	11.538.073,08	18.102.253,13	
		Priorità Politica F - Competitività Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) internazionalizzazione e competitività b) attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale c) razionalizzazione delle società partecipate d) completare la riforma del pubblico impiego e) contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti		82.303.414,00	51.837.057,00	142.530.865,21	46.451.327,08	
	Servizi generali per le amministrazioni di competenza	32.3 Priorità Politica A - Debito e Finanza pubblica Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) razionalizzazione del bilancio b) revisione della spesa c) riduzione dei ritardi dei pagamenti della PA d) rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dimissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni		74.186.187,00	79.947.505,00		74.176.593,83	
		PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONI ISTITUZIONALE	23.094.552,00	17.600.764,00	10.357.511,00	3.906.433,82	17.241.691,20	

TAVOLA 2 "QUADRO DELLE MISSIONI E DELLE PRIORITA' POLITICHE PERSEGUITE, I RELATIVI STANZIAMENTI, GLI IMPEGNI COMPLESSIVI ASSUNTI"

MISSIONI	PROGRAMMI	PRIORITA' POLITICHE	Stanziamenti			Impegni	
			2017	2018 (1)	2019	2017	2018 (1)
	32.4	PERSEGUIMENTO DELLA MISSION ISTITUZIONALE	234.293.217,00	803.858.540,00	143.601.893,00	231.438.045,38	803.530.989,03
		Priorità Politica A - Debito e Finanza pubblica Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) consolidare il raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio b) revisione della spesa c) riduzione dei ritardi dei pagamenti della PA d) rafforzamento della strategia di riduzione del debito attraverso privatizzazioni, dismissioni del patrimonio immobiliare e riforma delle concessioni		61.721.407,00	54.068.785,00		61.719.712,45
	32.7	Priorità Politica E - Competitività Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) internazionalizzazione e competitività b) attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità digitale c) razionalizzazione delle società partecipate d) completare la riforma del pubblico impiego e) contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti	80.896.846,00	10.938.622,00	8.039.327,00	72.584.735,00	10.847.431,81
		PERSEGUIMENTO DELLA MISSION ISTITUZIONALE	69.038.261,00	108.885.503,00	28.566.509,00	61.475.840,72	108.059.192,55
Debito pubblico (34)			311.988.988.925,00	295.547.768.587,00	303.050.130.200,00	307.376.693.009,63	269.243.943.652,52
	34.1	Oneri per il servizio del debito statale	73.073.560.036,00	71.565.673.836,00	74.242.660.000,00	67.051.596.975,10	65.912.304.092,88
	34.2	Rimborsi del debito statale	248.915.428.889,00	223.982.094.751,00	228.807.470.200,00	240.325.096.034,53	203.331.639.559,64
Giustizia (6)			213.070.813,00	112.047.869,00	112.859.502,00	202.328.426,55	104.391.971,51
	6.5	Priorità Politica B - Tassazione, riduzione della spesa e lotta all'evasione Le attività dovranno riguardare le seguenti azioni strategiche: a) proseguire la riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita; b) spostare la tassazione dalle persone alle cose; c) revisione delle tax expenditures; d) coordinamento dell'amministrazione fiscale-commissione consultiva per il contrasto all'evasione; e) investimenti in ICT e risorse umane a sostegno della lotta all'evasione fiscale per favorire la tax compliance; f) proseguire la lotta all'evasione fiscale, favorire la tax compliance e migliorare i rapporti con i contribuenti; g) ridurre le controversie tributarie e migliorare l'efficacia della riscossione.	1.323.565,93	112.047.869,00	112.859.502,00	1.235.712,89	104.391.971,51
		PERSEGUIMENTO DELLA MISSION ISTITUZIONALE	211.747.247,07			201.092.713,66	
TOTALE COMPLESSIVO (Obiettivi Strategici+Obiettivi Strutturali)			366.304.313.275,00	510.493.275.182,00	525.256.512.627,00	343.932.416.448,24	479.146.382.402,04

NOTE E LEGENDA

Fonte: Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2018 - Nota integrativa a US per il triennio 2019/2021 - Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2017

(1) Nel 2018. Le risorse finanziarie (non presenti nella tabella generale) allocate su AZIONI NON CORRELATE A OBIETTIVI (NCO) e quelle inerenti a SPESE DI PERSONALE SUL PROGRAMMA (SPP) sono rappresentate nella tabellina sottostante

(2) Si rappresenta che le priorità politiche, per loro natura, sono spesso sovrappponibili, sicché non è sempre possibile una corrispondenza univoca con l'obiettivo. Il criterio metodologico utilizzato ai fini della rappresentazione è stato, pertanto, quello della "prevalenza" o "rappresentatività".

	STANZIATO DEFINITIVO 2018	IMPEGNATO 2018
AZIONI NON CORRELATE A OBIETTIVI (NCO)	€ 59.163.730.214,00	€ 56.346.867.802,44
SPESE DI PERSONALE SUL PROGRAMMA (SPP)	€ 4.659.867.947,00	€ 4.461.589.392,55
TOTALI	€ 63.823.598.161,00	€ 60.808.457.194,99

PERSEGUIMENTO DELLA MISSION ISTITUZIONALE = Complesso degli OBIETTIVI STRUTTURALI riconducibili ai Centri di Responsabilità Amministrativa del MEF, aggregato per programma

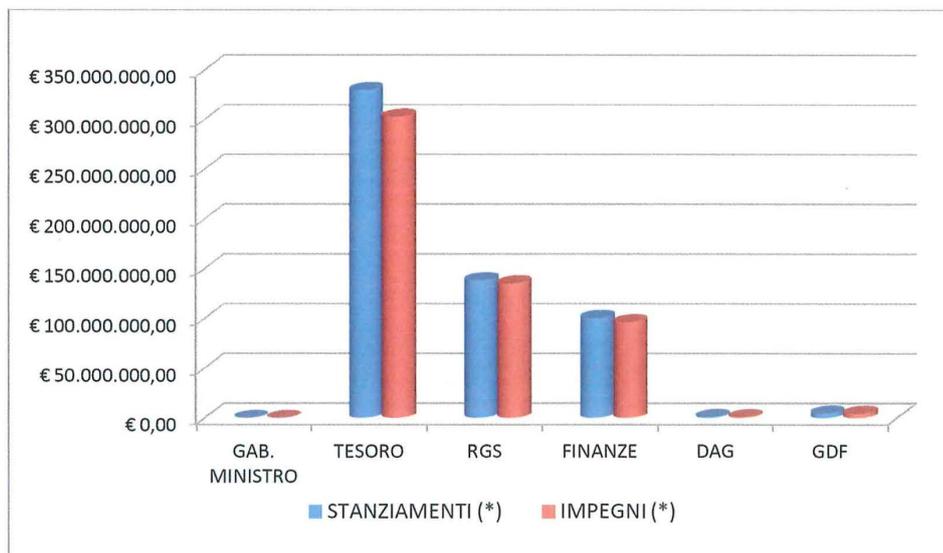
RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MISSIONI E PER PRIORITÀ POLITICHE

Le tabelle e i grafici di seguito rappresentati offrono una panoramica della distribuzione delle risorse finanziarie sugli obiettivi individuati dai Centri di responsabilità del MEF.

Anno 2018: Ripartizione risorse finanziarie per CdR (€/000).

	STANZIAMENTI (*)	IMPEGNI (*)
GABMIN e UDCAP	€ 23.867	€ 19.585
TESORO	€ 329.532.574	€ 302.754.969
RGS	€ 138.320.280	€ 135.330.448
FINANZE	€ 100.421.937	€ 96.222.636
DAG	€ 1.190.052	€ 987.838
GDF	€ 4.828.159	€ 4.639.361
	€ 574.316.873	€ 539.954.839

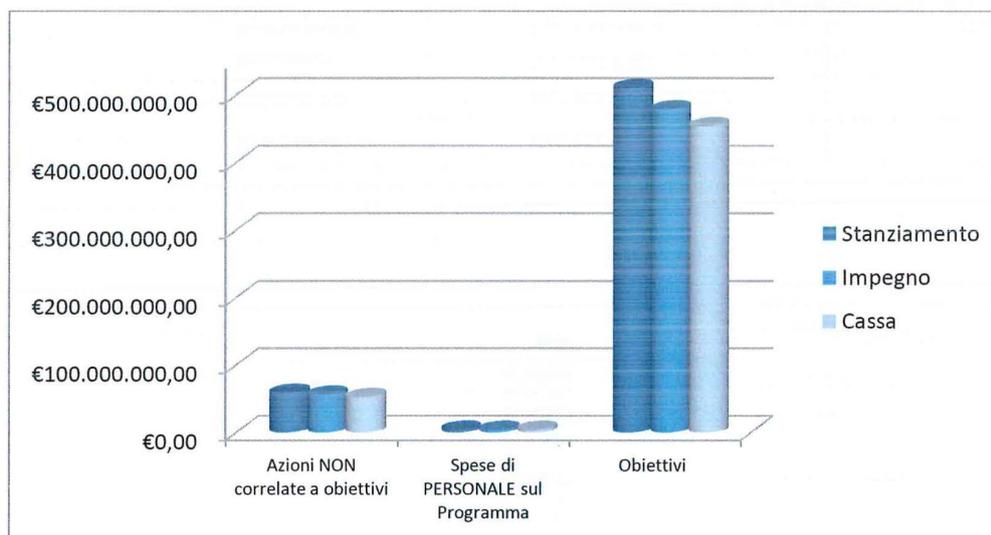
(*) Importi comprensivi delle risorse finanziarie appostate sugli obiettivi strategici, strutturali e di trasferimento dei CdR
Fonte: Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2018



Fonte: Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2018

Ripartizione risorse finanziarie per cluster (€/000) - Anno 2018

Anno 2018 - Ripartizione risorse finanziarie per cluster (€/000)			
	Stanziamiento	Impegno	Cassa
Azioni NON correlate a obiettivi	€ 59.163.730,21	€ 56.346.867,80	€ 52.899.809,14
Spese di PERSONALE sul Programma	€ 4.659.867,95	€ 4.461.589,39	€ 4.444.926,25
Obiettivi	€ 510.493.275,18	€ 479.146.382,40	€ 453.920.769,73
	574.316.873,34	539.954.839,60	511.265.505,11



Fonte: Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2018

Anno 2018 - Ripartizione risorse finanziarie per Missione (€/000)

Anno 2018 - Ripartizione risorse finanziarie per Missione* (€/000)					
	Stanziamiento	Impegno		Stanziamiento	Impegno
Miss. 1	€ 2.281.420,10	€ 2.280.626,14	Miss. 18	€ 1.500,00	€ 1.102,53
Miss. 3	€ 106.515.217,05	€ 106.259.026,75	Miss. 19	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Miss. 4	€ 22.427.164,65	€ 21.576.623,46	Miss. 24	€ 1.313.262,09	€ 1.153.655,05
Miss. 5	€ 21.842,00	€ 0,00	Miss. 25	€ 11.464.688,80	€ 11.379.593,00
Miss. 6	€ 439.422,10	€ 425.556,10	Miss. 27	€ 1.054.960,70	€ 1.054.715,87
Miss. 7	€ 2.459.280,88	€ 2.377.358,63	Miss. 28	€ 4.805.761,33	€ 4.805.761,33
Miss. 8	€ 4.348.138,88	€ 4.340.074,98	Miss. 29	€ 89.039.498,58	€ 84.370.170,62
Miss. 11	€ 19.848.745,24	€ 19.530.203,01	Miss. 30	€ 846.584,93	€ 844.307,93
Miss. 13	€ 5.868.088,08	€ 5.868.002,73	Miss. 32	€ 1.520.842,94	€ 1.469.821,44
Miss. 14	€ 305.900,00	€ 305.900,00	Miss. 33	€ 3.504.942,97	€ 1.945.667,29
Miss. 15	€ 449.970,46	€ 449.850,46	Miss. 34	€ 295.547.768,59	€ 269.243.943,65
Miss. 17	€ 213.693,14	€ 212.878,63			

Fonte: Nota integrativa al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2018

* Le risorse finanziarie includono, oltre alle risorse finanziarie dei programmi ad esecuzione diretta (destinate alla copertura finanziaria degli obiettivi strategici e strutturali), anche le risorse finanziarie allocate sulle azioni NON correlate a obiettivi e sulle spese di personale per i programmi.

2. I CENTRI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA - RISULTATI CONSEGUITI

Preliminarmente alla rappresentazione dei principali esiti di tale azione, si dà evidenza, in una prospettiva di integrazione delle strategie di settore, della *performance* complessiva, intesa in termini di livello di conseguimento degli obiettivi assegnati in sede di pianificazione e rappresentando gli eventuali fenomeni critici della gestione rilevati nel periodo.

Si evidenzia, inoltre, che la Direttiva per l'esercizio 2018 dà atto della relazione esistente tra le risorse finanziarie, classificate secondo le missioni e i programmi del bilancio dello Stato e gli obiettivi perseguiti.

Sul piano dell'esito generale, la *performance* risulta essere conforme alle previsioni, con riferimento sia agli obiettivi strategici sia agli obiettivi strutturali di funzionamento, presentando margini di allineamento ai valori espressi in pianificazione prossimi al 100%².

Si fa comunque presente che, nel corso dell'anno 2018, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha ritenuto di dover rimodulare l'obiettivo strutturale "Contribuire al processo di modernizzazione della pubblica amministrazione attraverso la razionalizzazione e la realizzazione di sistemi informatici nonché la condivisione delle informazioni" e uno degli indicatori ad esso collegato. L'esito finale conseguito dall'obiettivo tiene pertanto conto di tale modifica.

Per quanto riguarda invece l'obiettivo "Predisposizione atti di pianificazione strategica - atti di indirizzo e direttiva generale - per supportare il ministro nelle funzioni di indirizzo politico/amministrativo", a seguito dell'avvicendamento dei vertici politici che ha inciso sugli orientamenti e gli indirizzi della pianificazione 2019-2021, si è ritenuto di non emanare l'Atto di indirizzo delle priorità politiche. Pertanto, il valore finale di conseguimento dell'obiettivo non tiene conto del relativo indicatore.

²Fonte SISP E' stato attribuito il limite del 100% (valore di completo conseguimento dell'obiettivo) a tutti quegli indicatori di performance che presentano risultati superiori.

2.1 GABINETTO E UDCAP

2.1.1. Missioni, programmi, priorità politiche e obiettivi.

GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO				
MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICHE (Atto d'indirizzo 27 LUGLIO 2017)	OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI DI PERFORMANCE
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	INDIRIZZO POLITICO	E – COMPETITIVITA'	496 - PREDISPOSIZIONE ATTI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA - ATTI DI INDIRIZZO E DIRETTIVA GENERALE - PER SUPPORTARE IL MINISTRO NELLE FUNZIONI DI INDIRIZZO POLITICO/AMMINISTRATIVO	100%

Il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro partecipano al processo di pianificazione e programmazione a partire dall'esercizio 2017.

L'obiettivo è stato pianificato collegando ad esso due indicatori in grado di misurare:

- l'adozione da parte del Signor Ministro degli Atti di indirizzo (Priorità politiche e Politiche fiscali), il cui valore è stato neutralizzato in quanto l'attività è stata influenzata dal momento di transizione (cambio dei vertici politici-amministrativi, aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e del quadro di finanza pubblica illustrati all'interno del Documento di economia e finanza, revisioni operate nella Nota di aggiornamento al DEF, misure contenute nella Legge di bilancio) che ha determinato una dilatazione dei tempi nella programmazione delle attività. Si è ritenuto, pertanto, di non emanare l'Atto di indirizzo delle priorità politiche 2019, adattando lo schema del processo di pianificazione al mutato contesto. Mentre l'Atto indirizzo delle politiche fiscali è stato emanato con uno slittamento dei tempi, il 23 aprile 2019

- e la tempestività dell'emanazione della Direttiva generale e della Relazione al Parlamento.

La valorizzazione dell'esito finale tiene conto solo del risultato di questo indicatore.

Per gli ulteriori obiettivi, detti strutturali e connessi all'attività istituzionale, risulta, sempre sulla base degli esiti degli indicatori, essere coerenti con il piano d'azione. Per gli ulteriori obiettivi, detti strutturali e connessi all'attività istituzionale, risultano, sempre sulla base degli esiti degli indicatori, essere coerenti con il piano d'azione.

2.2 DIPARTIMENTO DEL TESORO

2.2.1. Missioni, programmi, priorità politiche e obiettivi.

DIPARTIMENTO DEL TESORO				
MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICHE (Atto d'indirizzo 27 luglio 2017)	OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI DI PERFORMANCE
POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO E TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA	ANALISI E PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E GESTIONE DEL DEBITO E DEGLI INTERVENTI FINANZIARI	A IL DEBITO E LA FINANZA PUBBLICA	442 - RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIARI DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO A FAVORE DI SOCIETÀ ED ENTI PUBBLICI AL FINE DI RIDURRE LA SPESA PUBBLICA E DI DARE IMPULSO ALL'EXPORT DELLE IMPRESE ITALIANE	100%
			454 - ELABORAZIONE DELLE STRATEGIE DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, EFFICACE RAPPRESENTAZIONE DEGLI INTERESSI STRATEGICI DEL GOVERNO NEI PRINCIPALI CONSESSI ECONOMICI E FINANZIARI, EUROPEI E INTERNAZIONALI E RAFFORZAMENTO DEL GOVERNO ECONOMICO EUROPEO ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLA SORVEGLIANZA MACROECONOMICA E L'ATTUAZIONE DEL SEMESTRE EUROPEO	100%
			455 - EFFICACE ED EFFICIENTE GESTIONE DEL DEBITO PUBBLICO, PRIORITARIAMENTE ORIENTATA A CONTENERNE IL COSTO E A PROLUNGARNE O STABILIZZARNE LA VITA MEDIA	100%
			460 - VALORIZZAZIONE E DISMISSIONE DELL'ATTIVO E DEL PATRIMONIO PUBBLICO ED EFFICIENTE GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE AI FINI DELLA RAZIONALIZZAZIONE E RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA E DELLA TUTELA E PROMOZIONE DELLA COMPETITIVITÀ E DEL MERCATO	100%
			524 - CONSOLIDAMENTO DELL'ANALISI DEI PROCESSI DI COMPETENZA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PONDERAZIONE DEI RISCHI E ALL'ANALISI DELL'IMPATTO DELLE MISURE ADOTTATE, AI FINI DI UNA MAGGIORE INCISIVITÀ DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI. ATTUAZIONE DELLE MISURE CONTENUTE NEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E NEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ E MONITORAGGIO DELLA LORO EFFICACIA.	100%

POLITICHE ECONOMICO- FINANZIARIE E DI BILANCIO E TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA	REGOLAMENTAZIONE E VIGILANZA SUL SETTORE FINANZIARIO	C – CREDITO	413 - NELL'OTTICA DEL PERSEGUIMENTO DELLA STABILITÀ E SOLIDITÀ DEL SISTEMA FINANZIARIO A LIVELLO NAZIONALE, EUROPEO E INTERNAZIONALE, IMPULSO AL PROCESSO DI RIFORMA E DI RAFFORZAMENTO DEL SETTORE BANCARIO, FINANZIARIO, DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI, DELLE FONDAZIONI E DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE	100%
POLITICHE ECONOMICO- FINANZIARIE E DI BILANCIO E TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA	REGOLAMENTAZIONE E VIGILANZA SUL SETTORE FINANZIARIO	E - COMPETITIVITÀ	439 - NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DI CONTRASTO AL TERRORISMO, RAFFORZAMENTO DEI PRESIDI DI PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO E DEL FINANZIAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE	100%

Il Dipartimento del Tesoro (DT) nel 2018 ha concentrato la propria azione e le proprie risorse, sui programmi in cui ricadono le sue specifiche competenze, in coerenza con le priorità politiche definite nell'Atto d'indirizzo per l'anno 2018: l'attività ha riguardato principalmente la gestione del debito pubblico, il processo di privatizzazione di alcune società controllate nonché quello di valorizzazione e dismissione di parte del patrimonio pubblico. Grande impegno è stato poi profuso per consentire il percorso di risanamento finanziario cercando, per quanto possibile, di intervenire nel processo di revisione della spesa. Anche in sede europea e internazionale il Dipartimento ha contribuito al processo di rafforzamento del sistema economico sia dell'Unione europea sia internazionale, con l'adozione di importanti riforme strutturali, per favorire la stabilità e la solidità del sistema finanziario e di conseguenza per sostenere la ripresa economica.

Nello specifico, con riferimento al mercato del debito pubblico italiano, si riporta una breve sintesi delle principali attività intervenute nel corso dell'anno di riferimento.

Il 2018 è stato un anno particolarmente complesso per la gestione del debito pubblico. Tra i fattori che avrebbero presumibilmente guidato l'evoluzione dei mercati finanziari si era già individuato, ad inizio di anno, quello derivante dai rischi provenienti da un quadro geopolitico internazionale e nazionale foriero di un elevato grado di incertezza, ed è stato proprio questo fattore ad aver segnato una netta discontinuità tra il 2017 ed il 2018.

In effetti, nonostante nella prima parte dell'anno sia proseguita in Europa una tendenza macroeconomica positiva, sulla scia della continua espansione nordamericana, la situazione è andata progressivamente mutando nel secondo semestre, anche per effetto dell'inasprimento del confronto tra USA e Cina in tema di dazi e i conseguenti primi segnali di rallentamento del commercio mondiale. Questo ha avuto effetti inevitabili anche sull'economia europea, che, infatti, nel terzo trimestre, ha visto molti paesi con crescita nulla o negativa, inclusa l'Italia. In questo quadro, già di per sé complesso, si è inserito il laborioso processo di formazione del nuovo governo italiano dopo le

elezioni del 4 marzo 2018 e l'annuncio di scelte da parte di quest'ultimo, soprattutto in materia di politica fiscale, che si prospettavano in netta discontinuità rispetto ai governi precedenti.

In concomitanza con la fase di definizione del programma di Governo (dalla seconda metà di maggio) e, successivamente, con la pubblicazione dei primi documenti ufficiali di politica fiscale, il mercato dei titoli di Stato ha sperimentato fasi di forte tensione che si sono tradotte in un cospicuo allargamento del differenziale di rendimento rispetto ai principali paesi europei (Germania in primis) e un incremento sostanziale della volatilità dei corsi dei titoli che, sebbene con intensità diverse, è proseguita fino alla fine del 2018.

Le conseguenze per la gestione del debito sono state molto significative, sia in termini di aumento del costo delle nuove emissioni che di riduzione della liquidità dei titoli sul mercato secondario, particolarmente rilevante per alcune tipologie. Tuttavia, se si guarda all'anno nella sua interezza, il costo medio all'emissione nel 2018 risulta essere stato pari all'1,07%, un livello in salita rispetto allo 0,68% del 2017, ma ancora particolarmente basso in una prospettiva storica.

Dalle prime stime emerge, infatti, che, nel 2018, il costo medio del debito, calcolato come rapporto tra gli interessi e lo stock di debito delle Pubbliche Amministrazioni, dovrebbe attestarsi al di sotto del 3%, analogamente al 2017, un valore storicamente ancora molto basso. Questo risultato si deve, come già accennato, alle caratteristiche della composizione del debito, che alla fine del 2018, relativamente allo stock di titoli di Stato, presenta una vita media pari a 6,78 anni, un dato solo marginalmente inferiore a quello di fine 2017, pari a 6,9 anni³. Una vita media lunga tende, infatti, non solo a mitigare il rischio di rifinanziamento, diluendo nel tempo i volumi da collocare sul mercato per coprire il debito in scadenza, ma segnala anche la minore esposizione dell'emittente a incrementi repentini dei tassi di interesse, esattamente come accaduto a partire dalla seconda metà del mese di maggio.

Il 2018 è stato anche caratterizzato dalla progressiva riduzione del programma di acquisto di titoli (cosiddetto Quantitative Easing), in particolare pubblici, da parte della Banca centrale europea; l'allentamento, ampiamente preannunciato, e da ritenersi scontato nei valori di mercato, ha portato l'importo mensile degli acquisti da 30 miliardi di euro fino a settembre e 15 miliardi di euro nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, per poi avere termine (fatti salvi i reinvestimenti dei titoli scaduti).

Complessivamente, nel 2018 sono stati emessi circa 401 miliardi di euro nominali di titoli di Stato, comprendendo le operazioni di concambio per quasi 11,1 miliardi, in discreta diminuzione rispetto ai 427 miliardi di euro collocati nel 2017. Le emissioni al netto dei rimborsi hanno fatto registrare un valore di 49,1 miliardi di euro, superiori rispetto ai 37 miliardi dell'anno precedente.

La composizione dei titoli di Stato è rimasta sufficientemente stabile, perlomeno in molti comparti; i BTP nominali sono passati a 71,9%, rispetto al 71,8% dell'anno precedente, i BTP€i

³Uno degli obiettivi del debito pubblico è la riduzione del rischio attraverso l'aumento della vita media oppure la sua stabilizzazione. L'obiettivo di mantenere costante la vita media è da intendersi in termini di flessibilità, ovvero in alcuni periodi dell'anno una minima riduzione è possibile, altrimenti il raggiungimento di questo obiettivo del rischio andrebbe in conflitto con quello del costo.

aumentati dal 7,7% al 7,92%, i BTP Italia in crescita dal 3,48% al 3,7%, i BOT lievemente ridotti dal 5,59% al 5,48%. In termini di emissioni nette si rileva il saldo positivo delle emissioni di CTZ (quasi 5 miliardi in valori assoluti) e quello negativo dei CCTeu, ridottesi di 4 miliardi, i cui effetti in buona parte si possono osservare anche sul fronte della composizione.

Nonostante le difficoltà di mercato richiamate in precedenza, nel 2018 il Tesoro ha mantenuto l'impegno di fornire liquidità su tutte le scadenze, attraverso un'attenta calibrazione dei quantitativi in offerta sui vari segmenti disponibili.

Sul fronte dei vari comparti di emissione, si osserva che, nonostante il 2018 sia stato un anno in cui l'appetito degli investitori verso il segmento di curva dei titoli nominali a più lungo termine (BTP a 15-50 anni) non sia stato altrettanto intenso come nei recenti anni passati, il Tesoro, attraverso una gestione attenta dell'offerta nei vari segmenti disponibili, ha collocato volumi complessivi per circa 30 miliardi di euro. Si tratta di volumi inferiori a quelli degli anni passati, ma che, comunque, rappresentano circa il 7,2% delle emissioni totali del 2018. Nel valutare i risultati conseguiti nell'anno, si deve, altresì, tener conto del contesto di mercato, che ha permesso al Tesoro di poter emettere un solo nuovo benchmark in questa parte della curva, sulla scadenza di 20 anni e per un ammontare di 9 miliardi.

Sui comparti dei BTP con scadenza fino a 10 anni si è registrata una sostanziale stabilità dei quantitativi emessi nel 2018, con l'eccezione del BTP con scadenza 5 anni, in cui le emissioni sono risultate in lieve diminuzione.

Sul segmento dei CCTeu, nel corso della seconda metà del 2018, si sono manifestate con particolare evidenza le tensioni che si sono riversate sul debito pubblico italiano. Tale effetto si è manifestato in modo significativo sui corsi dei titoli, scesi ampiamente sotto la pari.

A partire dalla seconda metà del 2018, anche sul comparto dei titoli indicizzati all'inflazione europea si è riversata parte della volatilità che ha investito il comparto dei nominali.

Nella seconda parte del 2018, anche il settore dei titoli indicizzati all'inflazione italiana è stato investito dalle turbolenze che hanno interessato i titoli nominali, comportando il venir meno della tradizionale resilienza rispetto ai movimenti della curva dei nominali che normalmente caratterizza tale tipologia di strumento. Ha avuto molta risonanza il risultato dell'emissione del BTP Italia di novembre (scadenza quadriennale), per un totale di quasi 2,2 miliardi di euro, di cui meno di 900 milioni di euro a beneficio degli operatori retail. Nell'emissione di maggio, invece, in cui la durata era stata posta a 8 anni (in aumento rispetto alle precedenti di 6 anni), l'esito del collocamento era stato del tutto soddisfacente, con un totale di 7,7 miliardi di euro, di cui 4 appannaggio degli operatori della fascia retail.

Il Dipartimento del Tesoro, negli ultimi anni, ha fatto ricorso con crescente intensità all'utilizzo di operazioni straordinarie di concambio e riacquisto. Tali attività, caratterizzate da un'ampia flessibilità in termini di modalità di esecuzione, tempistiche di svolgimento e pluralità di obiettivi, quali la gestione del rischio di rifinanziamento, la rimodulazione del profilo delle scadenze

e il sostegno alla liquidità e l'efficienza del mercato dei titoli di Stato, hanno sortito risultati ampiamente soddisfacenti. Nel 2018 tali operazioni hanno anche contribuito a ristabilire una adeguata pendenza della curva dei rendimenti dei titoli di Stato e a ripristinare, almeno in parte, un ordinato funzionamento degli scambi nel comparto dei CCTeu.

Sul fronte della strategia di riduzione dei rischi, con riferimento agli strumenti derivati, va sottolineato l'avvio del sistema di accordi di garanzia (cosiddetti Credit Support Annex - CSA) nel corso del 2018.

Quanto alla gestione della liquidità del Tesoro (o cash management), questa è strettamente correlata all'attività di emissione e ha lo scopo di assicurare un adeguato livello di disponibilità liquide, in relazione ai molteplici movimenti quotidiani della Tesoreria dello Stato, cercando, al tempo stesso, di remunerare in maniera adeguata le giacenze di cassa, tenuto conto delle condizioni di mercato e dei livelli di rischio.

L'attività di cash management, anche nel 2018, ha mantenuto le medesime condizioni riscontrate negli ultimi anni, caratterizzati da abbondante liquidità e tassi fortemente negativi.

Lo scenario di riferimento è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2017 e si sono registrate le medesime, obiettive, difficoltà nella gestione della liquidità, a causa della scarsa remunerazione e della limitata domanda degli operatori. Anche nel corso del 2018, l'attività di gestione delle disponibilità liquide del Tesoro si è svolta quotidianamente, con il monitoraggio delle disponibilità liquide e l'esecuzione di operazioni di tesoreria, nell'ambito della cosiddetta operatività OPTES.

L'azione di consolidamento delle finanze pubbliche ha beneficiato anche dell'attività di valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, che è parte integrante della strategia economica e di bilancio in quanto, oltre ai benefici per la finanza pubblica connessi al contenimento della spesa e alla riduzione del debito, ha implicazioni rilevanti per l'efficienza nella gestione degli asset patrimoniali. In tale ambito, nell'anno 2018, le vendite di immobili pubblici sono state pari a 600 milioni di euro (valore stimato ISTAT - settembre 2018, confermato da RGS/IGECOFIP nel febbraio 2019). Negli anni 2016 e 2017 il valore delle vendite di immobili pubblici è stato, rispettivamente, di 999 milioni di euro e 680 milioni di euro.

I dati relativi alle vendite nel triennio 2019-2021 sono aggiornati coerentemente con il nuovo "Piano di dismissioni di immobili pubblici" di cui all'art. 1, comma 422 della legge di bilancio n.145 del 30 dicembre 2018, che prevede vendite per 950 milioni di euro nel 2019 e per 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Le previsioni complessive di vendita per il periodo 2019-2021, pertanto, ammontano a 1.590 milioni di euro per il 2019 e 750 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021,

Per quanto riguarda le azioni poste in essere al fine di razionalizzare gli interventi finanziari a favore di società ed enti pubblici, ha assunto particolare rilevanza quella riguardante il coordinamento delle attività ed indirizzo delle società in house di competenza del Dipartimento del

Tesoro e dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS), al fine di ridefinire il modello di compliance.

L'effettività del controllo analogo viene garantita in forza di un'influenza determinante dell'Amministrazione sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative delle società controllate. In tale contesto, il Dipartimento del Tesoro impartisce, annualmente, a tali società, direttive pluriennali in ordine alle strategie, al piano delle attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo.

Nell'ambito di tali attività, nel 2018, sono proseguiti i rapporti istituzionali con i referenti delle società in house e delle Amministrazioni affidanti, fino alla predisposizione e formale condivisione delle direttive pluriennali per CONSAP e CONSIP.

Con riferimento a Studiare Sviluppo, le direttive pluriennali sono state predisposte e, al momento, si è, quindi, in attesa che le amministrazioni con cui il DT esercita il controllo analogo - Presidenza del Consiglio dei Ministri e Agenzia per la Coesione Territoriale - si esprimano nel merito.

Con riferimento all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS), il processo di revisione organizzativa dei rapporti nell'ambito della produzione delle carte valori, avviato nel 2017, non è stato seguito, nel corso del 2018, da ulteriori sviluppi.

Relativamente alla razionalizzazione degli interventi finanziari del Dipartimento del Tesoro a favore di società ed enti pubblici finalizzati a dare impulso all'export delle imprese italiane, per garantire una corretta ed efficiente gestione dei processi di concessione della garanzia dello Stato al fine di rafforzare l'export e favorire la crescita e l'occupazione, si segnala che è attualmente in corso il processo di revisione/razionalizzazione della disciplina della garanzia dello Stato in favore di SACE, ex art. 6, comma 9-bis della Legge 269/2003, che tiene in debito conto gli indirizzi nel frattempo assunti in materia dal CIPE (in particolare con le Delibere n. 51/2016 e 34/2018), nonché le specifiche indicazioni della Corte dei Conti ha evidenziato l'opportunità di "aggiornare la Convenzione [MEF-SACE] evidenziando la necessità di dare maggiore chiarezza nel testo della citata Convenzione.

Il 2018 ha visto il Ministero dell'Economia e delle Finanze protagonista, tra l'altro, nelle attività di analisi dell'assetto complessivo delle società in cui è presente nell'ambito delle rispettive platee azionarie, al fine di ottemperare alle disposizioni previste all'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Sulla base di quanto sancito da uno dei principi cardine del predetto decreto legislativo (Articolo 4), la possibilità, in capo ad una pubblica amministrazione, di costituire una società di capitali o conservarne, laddove questa sia stata già costituita, la partecipazione azionaria è circoscritta ai casi in cui questa sia funzionalizzata al perseguimento di un interesse pubblico, corrispondente alle finalità istituzionalmente attribuite all'amministrazione medesima.

Per l'anno 2018, l'attività di valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico è stata parte integrante della strategia economica e di bilancio in quanto, oltre ai benefici per la finanza pubblica connessi al contenimento della spesa e alla riduzione del debito, ha implicazioni rilevanti per l'efficienza nella gestione degli assetts patrimoniali. In tale ambito, nell'anno 2018, le vendite di immobili pubblici sono state pari a 600 milioni di euro (valore stimato ISTAT – settembre 2018, confermato da RGS/IGECOFIP nel febbraio 2019). Negli anni 2016 e 2017 il valore delle vendite di immobili pubblici è stato, rispettivamente, di 999 milioni di euro e 680 milioni di euro.

I dati relativi alle vendite nel triennio 2019-2021 sono aggiornati coerentemente con il nuovo "Piano di dismissioni di immobili pubblici" di cui all'art. 1, comma 422 della legge di bilancio n.145 del 30 dicembre 2018, che prevede vendite per 950 milioni di euro nel 2019 e per 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Le previsioni complessive di vendita per il periodo 2019-2021, pertanto, ammontano a 1.590 milioni di euro per il 2019 e 750 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

Nel corso del 2018 non sono stati avviati processi di privatizzazione di società partecipate dal MEF.

Con riferimento all'iniziativa "Proposta Immobili", si rappresentano di seguito le attività svolte nel corso del 2018 con riferimento ai tre ambiti del progetto "Patrimonio della PA": Immobili, Concessioni e Partecipazioni.

Con riferimento agli Immobili, la rilevazione, riferita al 31 dicembre 2017, è stata avviata attraverso l'applicativo Immobili il 24 settembre 2018. Le informazioni richieste e le modalità di comunicazione non sono cambiate rispetto alla rilevazione precedente (dati riferiti all'anno 2016). Con riferimento alle Concessioni, è stata conclusa l'attività di rilevazione dei dati riferiti all'anno 2016, condotta limitatamente ai settori acque minerali e termali, derivazioni di acque pubbliche per gli usi idroelettrico, industriale, irriguo e zootecnico, frequenze e aeroporti. Sulla base dei dati raccolti, sono stati elaborati dei documenti di analisi a uso interno. Nel mese di aprile 2018, è stato pubblicato il Rapporto sulle acque minerali e termali, riferito ai dati 2015, e, a dicembre 2018, l'aggiornamento ai dati 2016. Nel corso dell'anno, inoltre, è stata intrapresa una collaborazione con Istat, che conduce una rilevazione analoga sulle attività minerarie, al fine di favorire lo sfruttamento di sinergie e l'integrazione delle informazioni disponibili. Per le concessioni rilasciate sui beni del Demanio Marittimo è stata confermata la collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che gestisce il Sistema Informativo del Demanio Marittimo (SID). In applicazione dei principi di razionalizzazione della rilevazione delle informazioni e di semplificazione nella trasmissione delle informazioni, alle amministrazioni che comunicano al SID i dati sulle concessioni marittime non è richiesto l'inserimento degli stessi anche nell'applicativo del Dipartimento del Tesoro.

Con riferimento alle Partecipazioni pubbliche, il censimento delle stesse e dei rappresentanti, riferito al 31 dicembre 2016, è stato aperto il 13 novembre 2017 ed è stato chiuso ad aprile 2018.

Le analisi dei dati raccolti evidenziano che la risposta delle Amministrazioni al censimento, in linea con il costante incremento registrato dall'avvio del Progetto, è stata in generale positiva. Su un totale di circa 11.000 Amministrazioni tenute alla comunicazione, la percentuale di adempimento ha superato l'86% a fronte dell'82% del censimento precedente.

Per quanto concerne, invece, la politica economica, in un contesto di indebolimento della congiuntura economica a livello europeo, dovuto principalmente a fattori esterni, è stato mantenuto il fermo impegno per il coordinamento e la sorveglianza delle politiche macroeconomiche e di bilancio degli Stati membri. Il Dipartimento del Tesoro ha contribuito alla definizione ed al miglioramento del quadro di riferimento e delle azioni per una governance economica europea efficiente. L'attività si è concretizzata anche in una azione di analisi e nella redazione di note e appunti per la partecipazione alle riunioni del Consiglio ECOFIN e dell'Eurogruppo e dei relativi comitati preparatori a livello tecnico, tra cui il Comitato Economico e Finanziario e l'Eurogroup Working Group.

Il ciclo del Semestre Europeo viene abitualmente inaugurato con la presentazione da parte della Commissione dell'analisi annuale della crescita (AGS – Annual Growth Survey) e la presentazione dei Programmi di Stabilità e di Convergenza e dei Programmi Nazionali di Riforma nel mese di novembre. Per il 2018, esso si è concluso nel mese di luglio 2018 con l'adozione delle Raccomandazioni del Consiglio a ciascuno Stato membro e relative all'area dell'euro nel complesso, e di quelle relative ai paesi sotto procedura di deficit eccessivo.

A gennaio 2018, il Consiglio ha presentato le proprie conclusioni relative agli orientamenti macroeconomici. A marzo 2018, il Consiglio ECOFIN ha discusso le relazioni per paese e gli esami approfonditi nell'ambito del semestre europeo. Quest'anno, gli esami approfonditi hanno riguardato, nell'ambito della procedura dell'UE per gli squilibri macroeconomici, 12 paesi membri. Nello stesso mese il Consiglio ha approvato le priorità strategiche per il 2018 già evidenziate nell'Analisi annuale della crescita (AGS), sollecitando gli Stati membri a inserirli nei rispettivi programmi nazionali di riforma e programmi di stabilità e convergenza.

Nel mese di maggio, la Commissione europea ha proposto progetti di raccomandazioni specifiche per paese contenenti pareri mirati in merito alla politica economica degli Stati membri dell'UE; a seguire, il Consiglio ha adottato conclusioni sui risultati degli esami approfonditi degli squilibri macroeconomici (IDRs) integrate da un approfondimento dell'analisi del livello di attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese del 2017. Nell'ambito del Semestre Europeo sono, poi, stati esaminati i Programmi Nazionali di Riforma (PNR), che definiscono gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla Strategia "Europa 2020". In tale sede sono indicati lo stato di avanzamento delle riforme avviate, gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori che incidono sulla competitività, le riforme prioritarie e la loro compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nel Programma di stabilità e gli effetti macroeconomici previsti dalle riforme.

Nel dettaglio, la proposta della Commissione ha previsto per l'Italia quattro Raccomandazioni per il 2019, come per il 2018, relative a: a) garantire un aumento della spesa primaria nominale non superiore allo 0,1%, corrispondente a un aggiustamento strutturale del disavanzo pari allo 0,6%; b) migliorare il funzionamento del sistema giudiziario, attraverso misure per ridurre la durata dei processi civili e aumentare il contrasto alla corruzione; c) mantenere il passo di riduzione dello stock di crediti in sofferenza e sostenendo la ristrutturazione dei bilanci delle banche; d) migliorare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro, incoraggiando la partecipazione femminile, gli investimenti in capitale umano e migliorando la copertura dei servizi per l'infanzia.

A seguito dell'approvazione delle raccomandazioni specifiche per paese in ambito Consiglio Europeo, quest'ultime sono state adottate formalmente dal Consiglio Ecofin del 13 luglio 2018.

Per quanto riguarda il Progetto di raccomandazione per la zona euro, la Commissione raccomanda un orientamento della politica di bilancio sostanzialmente neutro e una combinazione bilanciata delle politiche per la zona euro nel suo complesso, allo scopo di sostenere gli investimenti e migliorare la qualità delle finanze pubbliche. Gli Stati membri sono chiamati ad ulteriori sforzi per contrastare la pianificazione fiscale aggressiva e raggiungere ulteriori progressi per il completamento del mercato unico. È, inoltre, presente l'abituale richiamo a intensificare gli sforzi per completare l'Unione economica e monetaria e l'unione bancaria. La Commissione raccomanda di spostare la pressione fiscale dal lavoro e di rafforzare i sistemi d'istruzione, gli investimenti in competenze e l'efficacia e l'adeguatezza delle politiche attive del mercato del lavoro e dei sistemi di protezione sociale. Ciò è in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

Inoltre, nell'ambito della prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario per fini illegali, il Dipartimento del Tesoro ha proseguito la propria attività per garantire un efficace confronto tra le autorità, finalizzato a individuare soluzioni condivise in ordine al recepimento delle nuove disposizioni europee.

I lavori di predisposizione del testo sono, pertanto, finalizzati ad adeguare la vigente normativa antiriciclaggio, contenuta nel decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 (profondamente modificato a seguito del recepimento della direttiva (UE) 849/2015 attuato con il D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 90), alle nuove indicazioni del legislatore europeo.

È stato, inoltre, seguito l'iter di adozione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente le modalità tecniche di invio dei dati e di alimentazione del registro degli operatori "compro oro", istituito dall'articolo 3 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.92. Il decreto ministeriale, adottato il 14 maggio 2018, ha completato il percorso legislativo di recepimento delle disposizioni europee, volte all'individuazione e intensificazione di presidi normativi idonei a contrastare l'utilizzo illecito di attività economiche sensibili a fenomeni di infiltrazione criminale e di reimpiego di risorse di provenienza illecita.

È stato, altresì, predisposto e posto in consultazione lo schema di decreto ministeriale in materia di comunicazione relativa alla prestazione di servizi relativi all'utilizzo della valuta virtuale sul territorio nazionale, previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90.

Sempre nell'ambito della normativa relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, si è provveduto a coordinare i lavori di predisposizione delle regole tecniche, previste dall'articolo 11, comma 2 del D. Lgs. 231 del 2007, e predisposte dagli organismi di autoregolamentazione al fine di supportare i propri iscritti nel corretto adempimento degli obblighi posti, a carico dei professionisti, in materia di adeguata verifica della clientela e di analisi e valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui i medesimi professionisti sono esposti nell'esercizio della propria attività. I lavori di coordinamento sono stati finalizzati all'emanazione, da parte del Comitato di sicurezza finanziaria, del prescritto parere sulle medesime regole tecniche.

Con riferimento all'analisi dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è in corso di finalizzazione l'analisi nazionale del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (NRA 2018) e delle strategie per contrastarlo, da parte del Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF), con il contributo delle autorità competenti, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 231 del 2007. L'analisi ha tenuto conto della relazione che la Commissione Europea ha effettuato sui rischi di riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che gravano sul mercato interno.

Nell'ambito dell'analisi è stato predisposto il documento relativo all'Inquadramento del settore no profit in Italia, in applicazione della Raccomandazione 8 del Gruppo di Azione Finanziaria (FATF/GAFI).

Un altro tema emergente affrontato, dopo gli scandali di riciclaggio che hanno coinvolto banche europee in Lettonia, Estonia, Danimarca e Malta, è stata la revisione delle autorità di vigilanza finanziaria europee (ESAs) e l'Action Plan di settore approvato dal Consiglio UE a dicembre 2018. Si prevede, nel 2019, il completamento del dossier legislativo, in fase attuale di trilogia, sui regolamenti delle tre autorità, EBA, ESMA e EIOPA.

Infine con riferimento all'area della prevenzione della corruzione nel corso del 2018 il Dipartimento del Tesoro ha proseguito nella direzione del consolidamento dell'analisi dei processi esistenti, dedicando una particolare attenzione alla misurazione e ponderazione dei rischi e di analisi dell'impatto delle misure, con l'obiettivo di scegliere le migliori e più efficaci misure di prevenzione dei rischi.

Per quanto concerne, invece, l'attività istituzionale delle strutture del Dipartimento, il Centro di responsabilità riferisce un andamento sostanzialmente in linea con le previsioni.

Fonte: Relazione finale di consuntivazione degli esiti amministrativi 2018 da parte dell'ufficio del Controllo di gestione del Dipartimento.

2.3 DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA DELLO STATO

2.3.1 Missioni, programmi, priorità politiche ed obiettivi.

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO				
MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICHE (Atto d'indirizzo 27 luglio 2017)	OGGETTIVI STRATEGICI	INDICATORI DI PERFORMANCE
029 - POLITICHE ECONOMICO- FINANZIARIE E DI BILANCIO E TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA	007 - ANALISI, MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA FINANZA PUBBLICA E POLITICHE DI BILANCIO	A - IL DEBITO E LA FINANZA PUBBLICA	283 - APPLICARE IL PRINCIPIO DI EQUILIBRIO DEL BILANCIO DELLO STATO E DEGLI ENTI TERRITORIALI AI SENSI DELLA LEGGE N. 243/2012. COMPLETAMENTO DELLA RIFORMA DEL BILANCIO DELLO STATO E MONITORAGGIO DELL'IMPATTO DELLE MISURE ADOTTATE SUI SALDI DI FINANZA PUBBLICA	100%
			288 - ELABORARE ED ANALIZZARE I DATI DI FINANZA PUBBLICA, ANCHE ATTRAVERSO I DATI DEL CONTO ANNUALE, MONITORARE I SUOI ANDAMENTI RISPETTO AGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI, PURE CON RIFERIMENTO ALLE OPERAZIONI IMMOBILIARI E AGLI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI, PREDISPORRE RAPPORTI E NOTE DI SINTESI DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, SUPPORTARE IL GOVERNO UE PER LA MIGLIORE APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA EUROPEA IN MATERIA DI TRASPARENZA DEI SALDI E DEI DATI DI F.P. (L'obiettivo è collegato anche alla Priorità politica D -- INVESTIMENTI E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE). ⁴	100%
			289 - PROSEGUIRE IL MONITORAGGIO SULLA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI DEI DEBITI COMMERCIALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI SIOPE-PLUS E DELLA SPESA SANITARIA ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO, AGGIORNAMENTO E GESTIONE DELLE PIATTAFORME ELETTRONICHE E DEGLI STRUMENTI INFORMATIZZATI CRUSCOTTI	100%
		E - COMPETITIVITÀ	281 - POTENZIARE LE PROCEDURE DI CONSULTAZIONE TRAMITE IL PORTALE DEL SISTEMA TESSERA SANITARIA DA PARTE DEI CITTADINI DELLE PROPRIE SPESE SANITARIE PRIVATE	100%
			284 - ATTUARE LE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA CONTENUTE NEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E NEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA	100%

Anche per l'anno 2018, l'attività del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) è stata volta a garantire la rigorosa programmazione e la corretta gestione delle risorse pubbliche e a fornire il massimo supporto al Parlamento e al Governo nelle politiche, nei processi e negli adempimenti di Bilancio. In particolare, il Dipartimento è stato impegnato nella prosecuzione

⁴ Si rappresenta che le priorità politiche, per loro natura, sono spesso sovrapponibili, sicché non è sempre possibile una corrispondenza univoca con l'obiettivo. Il criterio metodologico utilizzato ai fini della rappresentazione è stato pertanto quello della "prevalenza" o "rappresentatività".

dell'azione di razionalizzazione della spesa statale, sia attraverso le indicazioni fornite per la definizione del bilancio di previsione, sia attraverso il monitoraggio della spesa, anche con riferimento agli effetti sui saldi di finanza pubblica.

In tema di riforma del bilancio dello Stato e di contabilità pubblica, è stata data attuazione alle disposizioni recate dai provvedimenti di riordino, introdotte dalla legge 243/2012 e dalle deleghe della legge 196/2009. In conformità alla normativa vigente e alle conseguenti circolari adottate nel corso del 2018, è stato interamente realizzato l'adeguamento dei sistemi informativi esistenti, attraverso analisi, sviluppo e realizzazione di nuovi modelli di esposizione del bilancio di previsione e del rendiconto generale dello stato, con particolare riferimento al consolidamento e implementazione delle funzionalità necessarie a supportare il processo di formazione della Legge di bilancio, all'adeguamento del Rendiconto generale dello stato, a seguito dell'introduzione delle azioni, e alla predisposizione di sistemi informatici a supporto della gestione del nuovo concetto di impegno (impegno pluriennale a esigibilità - IPE).

Le attività si sono concentrate anche sull'analisi delle missioni e dei programmi, in collaborazione anche con altre amministrazioni pubbliche, al fine di perfezionare la revisione del bilancio in senso funzionale e raccordabile con altre classificazioni e armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle AA.PP.. È proseguita, inoltre, l'attività relativa alla sperimentazione del piano dei conti integrato e alla realizzazione del necessario strumento informatico. Per dare attuazione alle richiamate disposizioni della legge 196/2009, è stato predisposto il decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 2018, n. 140, pubblicato in G.U. in data 27 dicembre 2018, relativo all'adozione del piano dei conti integrato per le Amministrazioni centrali dello Stato, e uno schema di decreto Ministeriale per la disciplina della sperimentazione della contabilità integrata e del nuovo piano dei conti, al fine di valutarne gli effetti. Si è proceduto inoltre all'individuazione e, successivamente, all'implementazione di nuove funzioni nei sistemi informativi utilizzati per la registrazione delle scritture contabili.

La Ragioneria generale dello Stato, anche per l'annualità 2018, ha garantito il monitoraggio degli andamenti dei dati di finanza pubblica. Sono state pertanto elaborate le tavole dei dati trimestrali e annuali di consuntivo di cassa del settore pubblico e del conto economico delle Pubbliche Amministrazioni, e dei relativi sotto settori, a consuntivo e in previsione del Documento di Economia e Finanze (DEF), della Nota di Aggiornamento al DEF e del Documento Programmatico di Bilancio (DPB). I documenti tabellari e gli ulteriori documenti ufficiali di finanza pubblica sono stati predisposti e pubblicati.

Un'ulteriore area presidiata è stata quella riguardante l'attività di monitoraggio dei pagamenti dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni e dell'attuazione della Direttiva Comunitaria sui ritardi dei tempi di pagamento. Nel dettaglio, l'attività si è concretizzata nella raccolta e l'analisi dei dati inerenti la rilevazione dei debiti e la predisposizione di report periodici sull'andamento dei debiti commerciali e del loro smaltimento. Con riferimento agli obblighi previsti

dalla procedura d'infrazione UE, in tema di ritardi di pagamenti delle pubbliche amministrazioni, sono state predisposte la relazione al ricorso presentato dalla Commissione UE (marzo 2018) e la relazione al controricorso dell'Italia per la Corte di Giustizia UE (aprile 2018). Il monitoraggio sulla tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni è stato supportato dall'utilizzo e dall'implementazione del sistema SIOPE+ (evoluzione del sistema SIOPE), che ha permesso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle della piattaforma elettronica crediti commerciali (PCC), con la finalità di migliorare le attività di monitoraggio e di seguire, in prospettiva, l'intero ciclo delle entrate e delle spese. L'evoluzione SIOPE+ ha infatti consentito di acquisire automaticamente le informazioni da parte degli enti, avendo così un impatto positivo sull'efficienza del sistema dei pagamenti pubblici, con la completa dematerializzazione degli incassi e dei pagamenti, e migliorando la qualità dei servizi di tesoreria. Le prime applicazioni del progetto SIOPE+ sono state disciplinate dal decreto MEF del 14 giugno 2017 e dal decreto MEF del 25 settembre 2017 che, nel corso del 2018, hanno previsto l'avvio a regime della rilevazione a tutte le regioni, le Province autonome, le città metropolitane, le province, i comuni e le aziende sanitarie e ospedaliere, per un totale di n. 8.121 enti. Nello specifico, la rilevazione SIOPE+ è stata estesa:

- dal 1° gennaio 2018, a 115 enti tra Regioni, Province autonome, Città metropolitane, Province;
- dal 1° aprile 2018 a 102 Comuni oltre 60.000 abitanti e 2 enti sanità;
- dal 1° maggio 2018 a 1 Comune e 15 enti sanità;
- dal 1° luglio 2018 a 1.115 Comuni da 10.001 a 60.000 abitanti;
- dal 1° ottobre 2018 a 6.771 entri tra Comuni fino a 10.000 abitanti, aziende sanitarie, aziende ospedaliere e policlinici universitari.

La Ragioneria generale dello Stato ha inoltre fornito pieno supporto alle Pubbliche Amministrazioni nell'ambito degli adempimenti normativi e tecnici connessi al pagamento dei debiti commerciali, anche attraverso la predisposizione di memorie e risposte a richieste di pareri, quesiti e interrogazioni parlamentari, nonché mediante incontri bilaterali con enti e Amministrazioni centrali dello Stato.

Nel corso dell'anno, è stata espletata anche l'attività di potenziamento delle piattaforme elettroniche per la rilevazione delle spese sanitarie da utilizzare per la dichiarazione dei redditi precompilata. In particolare, sono state completate le attività in merito all'estensione della rilevazione delle spese sanitarie per la dichiarazione dei redditi precompilata (l'indicatore definito per la misurazione della completezza della copertura delle strutture invianti risulta pari al 100%, ovvero tutte strutture censite sono abilitate all'invio); alla realizzazione dell'infrastruttura nazionale per il Fascicolo sanitario elettronico (dall'indicatore per il funzionamento della infrastruttura nazionale di interoperabilità risulta che il 100% delle regioni sono collegate alla piattaforma); alla circolarità delle ricette elettroniche farmaceutiche (l'indicatore inerente il numero delle ricette dematerializzato sul totale delle ricette farmaceutiche in mobilità risulta pari al 100%, esprimendo

così il corretto funzionamento del sistema in interoperabilità della ricetta farmaceutica dematerializzata).

Le attività di monitoraggio hanno riguardato anche la performance realizzativa delle opere pubbliche, attraverso la ricognizione della fonte di informazione e la predisposizione di indicatori di monitoraggio. È stata, inoltre, condotta una rassegna internazionale sui modelli di assestamento dei sistemi di gestione degli investimenti pubblici, al fine di individuare le componenti di tali sistemi e i criteri di valutazione da adottare per un futuro esercizio di valutazione del sistema italiano. Con riferimento alla Banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDAP), strumento di RGS a supporto dell'attività di monitoraggio opere pubbliche, nel corso del 2018, sono stati realizzati interventi di evoluzione e correttivi. Questi hanno consentito di migliorare la qualità dei dati raccolti, di assicurare l'efficacia del processo amministrativo di controllo e verifica in materia di investimenti per opere pubbliche anche sulla base di specifiche disposizioni legislative.

Per quanto riguarda le attività realizzate nell'ambito del Programma complementare di azione e coesione per la *Governance* dei sistemi di gestione e controllo 2014 – 2020, queste hanno garantito l'avanzamento del programma in termini di pianificazione e rendicontazione degli interventi finanziati.

Tra le altre attività svolte dalla RGS, si ricordano le azioni volte a potenziare le procedure di consultazione tramite il portale del sistema tessera sanitaria che possono utilizzare i cittadini per la consultazione delle proprie spese sanitarie.

Infine, per quanto concerne le attività di presidio alla prevenzione del rischio corruzione, si riporta che queste sono state realizzate dai competenti organi di controllo in coerenza con quanto pianificato: i provvedimenti emanati sono stati verificati e tutti i report e le relazioni previste per gli obiettivi sottoposti a rischio corruttivo sono stati prodotti. Il presidio è stato realizzato anche attraverso l'inserimento e il monitoraggio dello stato di attuazione delle misure previste sul nuovo applicativo PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione alla Corruzione e Trasparenza).

Con riferimento agli 8 obiettivi strutturali, sulla base dei valori consuntivi degli indicatori, si registra, in generale, un andamento in linea con le previsioni. Con riferimento all'obiettivo 282 (*Contribuire al processo di modernizzazione della pubblica amministrazione attraverso la razionalizzazione e la realizzazione di sistemi informatici nonché la condivisione delle informazioni*), si fa presente che nel corso del 2018, a seguito di diverse scelte strategiche intervenute in corso d'opera, il Dipartimento ha ritenuto di dover rimodulare l'obiettivo, non realizzando il progetto di definizione del porting applicativo del sistema PRELEX sul sistema RED, come rappresentato in sede di monitoraggio intermedio.

Fonte: Relazione finale di consuntivazione degli esiti amministrativi 2018 da parte dell'ufficio del Controllo di gestione del Dipartimento.

2.4 DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

2.3.1 Missioni, programmi, priorità politiche ed obiettivi.

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE				
MISSIONE	PROGR.	PRIORITÀ POLITICHE (Atto d'indirizzo 27 luglio 2017)	OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI DI PERFORMANCE
POLITICHE ECONOMICOFINANZIARIE E DI BILANCIO E TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA	REGOLAZIONE GIURISDIZIONE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA DELLA FISCALITÀ	B - LA TASSAZIONE, REVISIONE DELLA SPESA E LOTTA ALL'EVASIONE	456 - CONTINUARE NELL'AZIONE DI RIFORMA DEL SISTEMA FISCALE PROSEGUENDO ATTRAVERSO: LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI TRIBUTARI E I RAPPORTI TRA CONTRIBUENTI E COMUNI, L'ADOZIONE DELLE MISURE FISCALI PER RAFFORZARE LE LEVE PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE, LA VALUTAZIONE DI POSSIBILI REVISIONI DELLA TASSAZIONE, IL RIEQUILIBRIO DEL CARICO FISCALE, LA RAZIONALIZZAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELLE SPESE FISCALI, LE ATTIVITÀ DI CYBER SECURITY	100%
			457 - ESERCITARE LA GOVERNANCE SULLE AGENZIE FISCALI E A.E. - RISCOSSIONE IN UNA PROSPETTIVA DI MIGLIORAMENTO DELLA COMPLIANCE VOLONTARIA DI RIDUZIONE STRUTTURALE DEL TAX GAP. CONTRIBUTO AL CONTRASTO E ALLA PREVENZIONE DEI FENOMENI DI EVASIONE FISCALE PROSEGUENDO LE ATTIVITÀ A SUPPORTO DELLA COMMISSIONE ISTITUITA PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULL'ECONOMIA NON OSSERVATA E SULL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA. CONTRIBUTO SUL PIANO INTERNAZIONALE ALLA LOTTA ALL'ELUSIONE E ALL'EVASIONE FISCALE.	100%
GIUSTIZIA	GIUSTIZIA TRIBUTARIA		458 - ASSICURARE IL CONTRIBUTO ALLA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA PER GARANTIRE AI CITTADINI UNA GIURISDIZIONE PIÙ EFFICIENTE, TEMPI DEL GIUDICATO PIÙ CELERI, MEDIANTE: LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROVVEDIMENTI GIURISDIZIONALI, IL RAFFORZAMENTO DELLA PROFESSIONALITÀ DEI GIUDICI TRIBUTARI DA ATTUARE ANCHE CON L'INCREMENTO DELLA PRESENZA DEI GIUDICI TOGATI NEL COLLEGIO GIUDICANTE	100%

In coerenza con quanto stabilito in fase di programmazione e con le strategie delineate nei documenti di politica fiscale, l'attività del Dipartimento delle Finanze (DF da questo momento), per l'anno 2018, ha riguardato le seguenti aree tematiche:

- a) semplificazione del sistema fiscale, degli adempimenti tributari e adozione di misure fiscali (*tax expenditures*), con iniziative mirate alla possibile revisione della tassazione, alla valutazione degli effetti di gettito e al riequilibrio del carico fiscale sia per favorire i contribuenti che per rafforzare la capacità competitiva delle imprese;

- b) *governance* del sistema della fiscalità e coordinamento delle Agenzie fiscali, con particolare attenzione all'ambito della lotta all'evasione e all'erosione fiscale, attraverso attività che consentano il miglioramento dei servizi resi e che favoriscano la *compliance fiscale*;
- c) supporto alla riforma complessiva della giustizia tributaria per garantire ai cittadini una giurisdizione più efficiente e tempi del giudicato più celeri, attraverso la digitalizzazione dei provvedimenti giurisdizionali.

Per quanto riguarda la prima area di intervento, la Struttura ha fornito il proprio contributo e supporto alle attività orientate al raggiungimento dell'equità dei sistemi fiscali, alla semplificazione degli adempimenti tributari, all'adozione di misure fiscali per rafforzare la competitività delle imprese e per verificare gli spazi per una possibile revisione della tassazione e per la razionalizzazione delle spese fiscali.

In particolare l'attenzione è stata volta:

- alla predisposizione di banche dati a supporto del nuovo assetto della finanza territoriale, al fine di individuare meccanismi di perequazione;
- all'analisi degli schemi di normativa, primaria e secondaria, per la revisione della tassazione di famiglie ed imprese e per la semplificazione degli adempimenti tributari.
- alla elaborazione di previsioni in tema di liquidazione dell'IVA e invio telematico dei corrispettivi;
- alla predisposizione delle norme di recepimento della direttiva 2014/557UE concernente la fatturazione elettronica negli appalti pubblici;
- alle cd. *tax expenditures* attraverso la loro ricognizione e aggiornamento, sia a supporto della Commissione per le spese fiscali sia per l'attività volta alla predisposizione del rapporto annuale sulle spese da allegare alla legge di bilancio;
- al presidio della posizione italiana nel Piano d'azione IVA dell'Unione Europea e sono state portate avanti tutte le iniziative riguardanti il commercio elettronico transfrontaliero.

In dettaglio, nel processo di attuazione del federalismo fiscale, è stato sviluppato un progetto finalizzato ad arricchire e valorizzare il Sistema informativo della fiscalità immobiliare attraverso la costituzione di una "Banca dati integrata della fiscalità immobiliare". La mappatura dell'universo immobiliare avviene mediante l'incrocio tra l'archivio catastale, l'archivio dichiarativo dei redditi e le banche dati dei versamenti ICI e IMU.

Inoltre, nel corso del 2018, è stato assicurato il contributo di competenza, attraverso la predisposizione di analisi e valutazioni tecniche, nell'ambito delle attività volte alla definizione del quadro dei rapporti finanziari con gli enti territoriali - in particolare nell'ambito del federalismo municipale (d.lgs. 23 del 2011) e in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. E' stato, altresì, effettuato l'aggiornamento della capacità fiscale dei comuni delle Regioni a statuto ordinario per il riparto del fondo di solidarietà comunale 2019.

Infine, sono state effettuate analisi ed elaborazioni volte a valutare lo sforzo fiscale ancora esercitabile da Comuni e Regioni sui principali tributi territoriali (IMU/TASI, addizionale comunale IREPEF, IRAP, addizionale regionale IRPEF).

Per quanto concerne l'attività di governance sulle agenzie fiscali, è stata implementata la metodologia per la redazione dei Piani delle attività e per il monitoraggio degli investimenti.

E' stato, inoltre, fornito il proprio contributo sia sul piano interno, assicurando la governance sulle agenzie fiscali in una prospettiva di miglioramento della compliance volontaria e del rapporto fisco/contribuente, e proseguendo le attività a supporto della Commissione istituita per la redazione della "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva" sia sul piano internazionale.

Nell'ambito delle analisi finalizzate a valutare le attività di contrasto e prevenzione dell'evasione, nonché quelle di stimolo all'adempimento spontaneo, per il raggiungimento dell'obiettivo è stata prestata particolare attenzione all'avvio e realizzazione dei progetti finanziati dalla Commissione europea al fine di migliorare la capacità di analisi e lo sviluppo di strumenti per valutare la tax compliance dei contribuenti e per rafforzare il monitoraggio del tax gap in Italia.

In riferimento alla terza area tematica, per l'anno 2018, l'impegno del Dipartimento è stato profuso nell'adozione delle misure per assicurare il contributo alla riforma della Giustizia tributaria con la finalità di garantire ai cittadini una giurisdizione più efficiente.

E' stato predisposto un piano operativo per addivenire alla graduale informatizzazione delle diverse fasi del processo tributario telematico al fine di offrire a regime alle parti del processo tributario un utile strumento per snellire l'intero procedimento giurisdizionale.

In tale prospettiva sono state oggetto di esame le modalità di digitalizzazione dei provvedimenti giurisdizionali e l'impatto che la nuova applicazione "provvedimenti giurisdizionali digitali" avrà sui processi lavorativi delle Commissioni tributarie e sullo svolgimento della funzione giurisdizionale da parte dei giudici.

L'attività svolta nel 2018 è propedeutica e indispensabile per la successiva realizzazione dell'applicativo informatico finalizzato all'automazione dell'iter di redazione, approvazione e deposito dei provvedimenti giurisdizionali emessi dai giudici tributari nell'ambito del processo tributario (sentenze, ordinanze, decreti), con lo scopo di realizzarne la completa dematerializzazione.

Strettamente collegate all'azione di informatizzazione del processo tributario sono le attività poste in essere con riguardo alla pubblicazione degli abstract delle sentenze tributarie sul portale della giustizia tributaria previo esame della loro significatività giuridica, al fine di assicurare il supporto alle parti processuali e garantire ai cittadini una giurisdizione più efficiente.

Le attività individuate per il raggiungimento dei due obiettivi strutturali sono state portate tutte a termine. Al riguardo, per assicurare la conoscenza della materia fiscale ai cittadini, sono stati organizzati diversi eventi rivolti a professionisti, enti locali e contribuenti in genere.

In particolare, sono state presidiate tutte le attività (misure di sicurezza previste su alcuni processi, monitoraggio e aggiornamento) in materia di anticorruzione e trasparenza assicurando il monitoraggio dei processi a rischio e delle relative misure anticorruptive.

Il Dipartimento ha svolto numerose analisi e valutazioni delle politiche economico-fiscali, nonché attività di studio e di predisposizione di pareri e schemi di atti normativi per l'elaborazione della normativa tributaria-nazionale e comunitaria, fornendo una costante collaborazione nel coordinamento e nella redazione di schemi di recepimento delle direttive europee di implementazione dello scambio di informazioni nel settore fiscale, nell'ottica del contrasto alla pianificazione fiscale aggressiva (c.d. progetto BEPS).

Nell'ambito dell'attività di *governance* sulle agenzie fiscali si è proceduto alla verifica dei risultati raggiunti in relazione a quelli attesi secondo le modalità stabilite nella Convenzione 2018-2020 e con l'attività di controllo sul funzionamento delle Agenzie nelle forme previste dall'art. 60 del D.Lgs. 300/1999, con particolare riguardo all'approvazione dei bilanci di esercizio alla vigilanza sulla trasparenza, imparzialità e correttezza nell'applicazione delle norme nei confronti del contribuente.

In ambito internazionale è stato assicurato il necessario supporto tecnico in materia di fiscalità internazionale anche agli alti vertici politici e amministrativi.

E' stata assicurata l'efficacia del coordinamento delle strutture della fiscalità sia con la partecipazione al Gruppo progettuale interistituzionale sulla Fatturazione elettronica sia con l'emanazione di tutti i documenti e le relazioni tecniche sulle misure di sicurezza, protezione infrastrutture e connettività per il SIF.

In materia di giustizia tributaria, grazie all'utilizzo di strumenti informatici, sono state migliorate l'efficacia e l'efficienza dei servizi resi dagli Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie con la riduzione dei tempi medi di consegna del ricorso al Presidente della Commissione tributaria, di invio del dispositivo alle parti, nel rispetto dei tempi previsti dall'art. 37 del D.Lgs. n. 546/1992. Nel 2018 è altresì aumentata la percentuale di sentenze informatizzate (scansionate e classificate) sul totale delle sentenze depositate nell'anno.

Fonte: Relazione finale di consuntivazione degli esiti amministrativi 2018 da parte dell'ufficio del Controllo di gestione del Dipartimento.

Per rafforzare l'attività di *governance* sulle agenzie fiscali, nel corso dell'attività negoziale volta a definire gli schemi di Convenzioni 2018-2020, è stata implementata la metodologia per la redazione dei Piani delle attività e per il monitoraggio degli investimenti. Per quanto riguarda i Piani delle attività, l'innovazione più importante ha riguardato l'introduzione - in via sperimentale - di indicatori di outcome, aggiuntivi rispetto a quelli di output, allo scopo di misurare in modo sintetico - e, allo stesso tempo, esaustivo - gli impatti delle azioni previste nelle Convenzioni. In merito agli investimenti, è stato fornito alle agenzie un nuovo prospetto e il relativo tracciato record per l'acquisizione massiva,

attraverso il Sistema Integrato per la Governance delle Agenzie (Sigov), delle informazioni rilevanti per l'attività di monitoraggio e valutazione dei Piani degli interventi deliberati dalle agenzie e approvati dal Ministero.

Nella redazione dei piani di attività è stata prestata attenzione all'esigenza di semplificare i rapporti tra fisco e contribuenti, di garantire maggiore certezza agli operatori economici e attrarre nuovi investimenti nel Paese, di favorire la riduzione strutturale del *tax gap* e, quindi, consolidare le entrate tributarie che affluiscono al bilancio dello Stato anche attraverso la piena attuazione delle disposizioni previste dal decreto legge 193/2016 in tema di riscossione.

Per quanto riguarda l'Agenzia delle entrate-Riscossione, l'attività svolta ha complessivamente riportato nelle casse dello Stato 10 miliardi di euro. Di questi, 6,1 derivano da ruoli ordinari emessi per conto dell'Agenzia delle Entrate e di altri Enti e 3,9 miliardi sono la complessiva risultante della prima e della seconda rottamazione delle cartelle.

Le somme riscosse risultano così distribuite: per il 55% arrivano da contribuenti con debiti superiori a 100 mila euro e per il 21% da cittadini che presentano una situazione debitoria tra 10 e 50 mila euro. Soltanto l'1,8% delle domande di riscossione arriva da cittadini con debiti fino a 1.000 euro.

Per quanto riguarda l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nel Piano 2018-2020 sono stati individuati obiettivi di rilievo strategico e relativi indicatori di "output". Inoltre, nel citato Piano sono presenti anche indicatori di "outcome", intesi quali parametri atti ad esprimere l'effetto atteso o generato da una politica/servizio/attività dell'Agenzia sui destinatari diretti e indiretti, nel medio-lungo termine, nell'ottica di creazione di valore pubblico, ovvero del miglioramento del livello di benessere economico-sociale. Il predetto Piano ha previsto tre aree strategiche di intervento: Competitività e sostegno alla crescita, Fiscalità e Legalità.

Per quanto riguarda l'Agenzia del demanio nello schema di Convenzione di servizi 2018-2020 - in coerenza con gli indirizzi strategici definiti nell'Atto di indirizzo - si è inteso migliorare la performance dell'Ente e contenere ulteriormente i costi di gestione degli edifici pubblici, agendo anche attraverso la loro riqualificazione energetica. Per quanto attiene alla 'Performance' sono state revisionate le tariffe per remunerare in maniera più significativa le attività connesse alla capacità di contrattualizzazione dell'Agenzia. L'accento è stato posto soprattutto sui risultati economici attesi e sul contributo che l'Agenzia è chiamata a dare per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. La Convenzione, infatti, ha perseguito l'efficientamento organizzativo (anche attraverso il potenziamento organico dell'Agenzia), il contenimento e la razionalizzazione della spesa ad invarianza del livello dei servizi resi, la crescente valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, nonché l'attuazione delle politiche che attengono allo sviluppo infrastrutturale del Paese, ai sensi dell'art. 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017).

Con riferimento alla funzione di monitoraggio sull'andamento delle entrate fiscali e di analisi dei dati statistici per la definizione e valutazione delle politiche tributarie, si riporta di seguito una tabella

riassuntiva delle entrate tributarie erariali - in termini di competenza - per l'esercizio 2018 (importi a preconsuntivo), poste a confronto con i medesimi accertamenti consuntivi per il 2017.

	2018 (Preconsunt.)		2017 (Consuntivo)		Diff. assoluta	Diff. %
IRPEF	187.457,00	40,46%	182.354,00	40,02%	5.103,00	2,80%
IRES	32.646,00	7,05%	35.162,00	7,72%	-2.516,00	-7,16%
Altre imposte dirette	27.528,00	5,94%	28.104,00	6,17	-576,00	-2,05%
TOTALE II.DD.	247.631,00	53,45%	245.620,00	53,91%	2.011,00	0,82%
IVA	133.433,00	28,80	129.574,00	28,44%	3.859,00	2,98%
Imposte catastali/ipotecarie	2.318,00	0,50%	2.338,00	0,51%	-20,00	-0,86%
Imposte doganali (settore accise) (*)	32.228,00	6,96%	32.422,00	7,12%	-194,00	-0,60%
Proventi derivanti dai Monopoli di Stato (attività di gioco e tabacchi)	24.282,00	5,24%	23.710,00	5,20%	572,00	2,41%
Altre imposte indirette	23.404,00	5,05%	21.980,00	4,82%	1.424,00	6,48%
TOTALE II.II.	215.665,00	46,55%	210.024,00	46,09%	5.641,00	2,69%
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI	463.296,00		455.644,00		7.652,00	1,68%

Fonte: Dip.to Finanze - Bollettino delle entrate tributarie. Direzione Studi e ricerche economico-fiscali (valori espressi in €/milioni)

(*) Principali voci di entrata ricomprese nel computo delle accise.

2.3.2 Esiti di efficacia per le Agenzie fiscali.

La tabella seguente evidenzia, per ciascuna delle Agenzie fiscali, gli esiti di efficacia istituzionale per il biennio 2017/2018.

	2017	2016	Diff. assoluta	Diff. %
AGENZIA DELLE ENTRATE (Area Entrate)				
Entrate spontanee (€/miliardi)	386,25	382,65	3,60	0,94%
Riscossioni complessive da attività di contrasto all'evasione (€/miliardi)	18,8	18,5	0,3	1,62%
Percentuale di 730 precompilati trasmessi dal contribuente e/o dagli intermediari rispetto al totale dei 730 ricevuti dall'Agenzia	80%	75,2%	4,8%	-
Tempi medi di attesa presso gli Uffici	19'	21'	2'	9,52%
Percentuale di sentenze definitive totalmente e parzialmente favorevoli all'Agenzia	73%	69%	4%	-
Percentuale degli importi decisi in via definitiva a favore dell'Agenzia	81%	81%	-	-
AGENZIA DELLE ENTRATE (Area Territorio)				
Tasse e imposte ipotecarie (€/milioni)	1.649	1.609	40	2,5%
Diritti catastali e di scritturato (€/milioni)	657	649	8	1,2%
Completa integrazione degli oggetti immobiliari catastali	88,1%	-	-	-

Fonte: Dip.to Finanze - Bollettino delle entrate tributarie 2017 e Rapporto di verifica Agenzia Entrate - Esercizio 2017

	2017	2018	Diff. assoluta	Diff. %
AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI				
AREA DOGANE				
Numero dichiarazioni doganali trattate (milioni)	20,30	21,50	1,2	5,9%
Introiti settore dogane - IVA su Imp. (€/miliardi)	13,3	14,2	0,9	6,8%
Introiti settore accise (€/miliardi)	34,1	34,1	0	0,0%
Maggiore imposta accertata (€/milioni) (**)	1.850,14	2.095,00	244,86	13,2%
Controlli dogane e accise eseguiti (numero) (**)	1.214.357	1.215.523	1.166	0,1%
AREA MONOPOLI				
TOTALE Raccolta lorda da attività di gioco (€/milioni)	101.835	104.876	3.041	3,0%
TOTALE Vincite (€/milioni)	82.697	86.178	3.481	4,2%
TOTALE Spesa dei giocatori (€/milioni)	19.138	18.698	-440	-2,3%
TOTALE Erario nel settore dei giochi (€/milioni)	10.294	10.032	-262	-2,5%
IVA e ACCISE sui Tabacchi (€/miliardi)	13,8	13,9	0,1	0,7%
Numero complessivo di esercizi controllati - Settore GIOCHI	35.166	38.745	3.579	10,2%
Numero complessivo di esercizi controllati - Settore TABACCHI	8.591	16.025	7.434	86,5%

Fonte: Referto al Parlamento della Corte dei conti sul Rendiconto generale dello Stato 2018 e Agenzia dogane e monopoli "Bilancio di esercizio 2018 (***) Dati non ancora consolidati

	2017	2018	Diff. assoluta	Diff. %
AGENZIA DEL DEMANIO				
Riscossioni (€/mln)	147	153	5,6	4%
Vendite (€/mln)	20	24,3	4,5	23%
Contratti di locazione/Atti di concessione (numero)	1.304	1.418	114	9%
Vigilanza (n. verbali)	1.533	1.553	20	1%

Fonte: Dipartimento finanze – Direzione Agenzie ed Enti della Fiscalità – Relazione sui livelli di servizio

Nell'esercizio 2018 le attività dell'**Agenzia delle Entrate** sono rimaste orientate (al pari degli ultimi esercizi) verso una maggiore semplificazione e flessibilità dell'azione dell'amministrazione fiscale. A tal fine, l'Agenzia ha favorito il potenziamento delle modalità di dialogo preventivo con il contribuente affinché questo, grazie ad un'amministrazione "più vicina", possa assolvere correttamente i propri obblighi tributari e, laddove necessario, correggere gli errori commessi e prevenire errori futuri.

In tal senso, le lettere di *compliance* inviate nel 2018 e finalizzate ad avvisare i contribuenti di eventuali errori nei propri adempimenti, al fine di consentirgli di verificare la propria posizione e di regolarizzarla (beneficiando della riduzione delle sanzioni in caso di ravvedimento), sono risultate oltre 1,9 milioni, con un ritorno nelle casse dello Stato pari a 1,8 miliardi di euro.

Sul medesimo piano si muove, anche, la digitalizzazione dei servizi: nell'esercizio in analisi 350 milioni di fatture elettroniche sono state scambiate tra imprese e 28,5 milioni verso le pubbliche amministrazioni gestite.

Sui circa 1,9 milioni di contratti di locazione, quasi 7 su 10 (1,3 milioni) risultano registrati tramite i servizi telematici dell'Agenzia.

Aumenta anche la platea dei contribuenti che utilizzano il modello 730 precompilato: gli invii effettuati direttamente dai contribuenti sono stati 2,9 milioni nel 2018, a fronte dei 2,4 milioni del passato esercizio.

Cala nel 2018 il numero dei rimborsi erogati (2,5 milioni a fronte dei 2,4 del 2017), con un incremento, però, degli importi che rientrano nella disponibilità dei cittadini (17,5 miliardi di euro, rispetto ai 16,2 dell'anno precedente).

Cresce l'utilizzo dei servizi online - a quota 8,4 milioni gli utenti registrati ai servizi telematici dell'Agenzia (+20% sul 2017) - e aumentano le visite al cassetto fiscale, che raggiungono quasi i 30 milioni (+12% rispetto al 2017).

Il modello F24 continua a essere il principale strumento per il versamento di imposte e contributi: nel 2018 sono complessivamente affluiti ai sistemi dell'Agenzia versamenti per 608 miliardi di euro (al netto delle compensazioni), di cui oltre il 95% tramite servizi telematici.

Cresce anche l'utilizzo dei servizi online: sono circa 8,4 milioni i cittadini registrati nel 2018 ai servizi fiscali in rete gestiti dall'Agenzia delle Entrate, in crescita del 20% rispetto al passato esercizio.

Aumentano anche gli accessi al “cassetto fiscale”, in crescita del 12% sul 2017 (circa 30 milioni di visite).

Per quanto riguarda i servizi catastali e ipotecari, sono stati presentati online oltre 1,4 milioni di atti di aggiornamento delle banche dati e 4,3 milioni di atti di aggiornamento delle intestazioni catastali.

Anche sul fronte dell’assistenza diretta fornita ai contribuenti si registrano miglioramenti: i cittadini servizi agli sportelli sono stati circa 9,4 milioni nel 2018.

Relativamente alle attività finalizzate al contrasto dell’evasione, l’Agenzia ha consentito il recupero di oltre 16 miliardi di euro occultati o non versati, l’11% in più rispetto al 2017.

Si tratta di somme recuperate in seguito alle ordinarie attività di controllo tramite versamenti diretti (+10%), lettere per la promozione della *compliance* (+38%) e ruoli (+4%).

Il 2018 registra anche una flessione per quanto inerente alle entrate da misure straordinarie, come la definizione delle liti fiscali (-87%), la rottamazione (-41%) e la *voluntary disclosure* (-25%), che hanno garantito incassi per 3 miliardi di euro circa (a fronte dei 5,6 registrati nel passato esercizio).

A livello complessivo, pertanto, gli incassi del 2018 (risultanti dalla somma di recuperi ordinari e straordinari) ammontano a 19,2 miliardi di euro, a fronte dei 20,1 registrati nel 2017.

Cresce, invece, il gettito spontaneo relativo ai principali tributi gestiti dall’Agenzia delle Entrate (imposte dirette e indirette, imposte regionali e comunali), che passa dai 414 miliardi del 2017 ai quasi 420 miliardi (+1,4%) del 2018.

Sul fronte del contenzioso tributario risultano ulteriormente calati nel 2018 i ricorsi tributari in primo grado rispetto agli anni precedenti. Sono stati, infatti, 68 mila i contribuenti che si sono rivolti alla Commissione tributaria provinciale, a fronte dei 70 mila ricorrenti nel 2017. Se si prendesse come base l’anno 2011 (esercizio precedente all’introduzione dell’istituto del reclamo/mediazione) il calo supererebbe il 60% dei ricorsi: 68 mila ricorsi a fronte dei 171 mila del 2011.

Da ultimo, per quanto riguarda le misure per l’attrattività del Paese e la consulenza del Fisco, si segnalano 27 risposte relative all’interpello “nuovi investimenti⁵”, che, in previsione, porteranno maggiori risorse per circa 15 miliardi e 13 mila nuovi posti di lavoro su base pluriennale. Sono nove le grandi società ammesse lo scorso anno al regime di adempimento collaborativo (*cooperative compliance*). Sono stati, inoltre, conclusi nel 2018 618 accordi di Patent box.

Sul versante dell’interpretazione normativa, il 2018 ha visto l’Agenzia rispondere a tutti gli interPELLI in scadenza nell’anno, pari a 11.167. Più brevi i tempi di lavorazione: per il 91% degli interPELLI ordinari è stata fornita una risposta entro 80 giorni, anziché nel termine ordinario di 90; al 96% degli interPELLI probatori è stato dato riscontro entro 90 giorni anziché nel termine standard di 120. Si accorciano i tempi anche in tema di consulenza giuridica: per l’86% delle richieste risposta entro 90 giorni rispetto ai 120 previsti.

⁵ Interpello riservato agli operatori, italiani o stranieri, che intendono effettuare nel territorio dello Stato significativi investimenti con rilevanti e durature ricadute occupazionali

Relativamente **all'Agenzia delle dogane e dei monopoli**, la strategia di intervento dell'Agenzia in continuità evolutiva con le azioni intraprese nel corso degli anni precedenti - è volta, da un lato, ad una maggiore semplificazione e razionalizzazione delle procedure per facilitare gli adempimenti e favorire la compliance e, da un altro, all'implementazione delle attività dirette a incrementare il livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria, delle frodi e degli illeciti extratributari, assicurando comunque la riduzione dell'invasività dei controlli e un fattivo coordinamento con le altre autorità istituzionalmente preposte agli specifici ambiti operativi.

Per quanto riguarda l'area Dogane, le attività dell'Agenzia sono dirette alla verifica e al controllo degli scambi, della produzione e del consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa.

Per svolgere con efficacia il compito di Autorità doganale, con particolare riferimento ai controlli sulle merci in importazione, esportazione e transito, l'Agenzia, in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria, adotta una metodologia di carattere selettivo su tutte le dichiarazioni (da e per Paesi terzi), fondata sul sistema di analisi dei rischi.

Attraverso la procedura informatizzata del "Circuito doganale di controllo" (CDC) integrata dall'analisi di rischi locale, in continuo aggiornamento, vengono selezionate le operazioni doganali da sottoporre a diversi livelli di controllo.

Al controllo sopra evidenziato si affiancano anche ulteriori controlli che mirano a garantire soprattutto la sicurezza dei cittadini nei confronti di atti terroristici, attacchi con armi di distruzione di massa, attività della criminalità organizzata, come traffico di stupefacenti, di tabacchi o di armi che possano sostenere finanziariamente attività pericolose per la collettività.

Il processo di informatizzazione avviato dall'Agenzia per rafforzare la propria capacità operativa, permette la presentazione di tutte le dichiarazioni per via telematica con firma digitale permettendo l'esame delle stesse in tempo reale. L'Agenzia nel 2018 ha trattato oltre 21 milioni di dichiarazioni doganali, con un incremento rispetto al 2017 di circa il 6%. L'incremento maggiore è stato registrato nel settore delle esportazioni dove sono state trattate oltre 14 milioni di dichiarazioni a fronte delle 13 milioni trattate nel 2017.

L'Agenzia inoltre, ha continuato allo sviluppo dell'analisi automatizzata del rischio condivisa con altre Autorità nazionali, per l'individuazione dei comportamenti fraudolenti che generano distorsioni alla libera concorrenza e per pervenire alla riduzione dell'invasività dei controlli, secondo il modello operativo definito dalle disposizioni in materia di "Sportello unico doganale e dei controlli", nonché al rafforzamento degli strumenti di contrasto al contrabbando in generale, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria e agli illeciti extra-tributari.

Anche nelle attività concernenti la gestione delle accise sulla produzione e sui consumi è proseguito l'azione di impulso alla digitalizzazione dei processi, che con lo sviluppo di iniziative di confronto e collaborazione con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti

contribuiscono al rafforzamento dell'efficacia dei controlli ed alla semplificazione degli adempimenti.

Premesso quanto sopra, nel corso del 2018, sono stati eseguiti circa 1,2 milioni di controlli dogane e accise, registrando un sostanziale allineamento rispetto al dato consuntivato nel 2017, ma ciò nonostante si osserva un incremento degli esiti finanziari accertati superiori rispetto allo scorso esercizio di circa il 13,2%.

Con riguardo all'attività di contrasto alle violazioni in materia tributaria e in particolare al fenomeno fraudolento della sottofatturazione, ossia del contrabbando attuato con dichiarazione del valore imponibile non veritiero al momento dell'importazione nel 2018 sono stati effettuati n. 5.872 controlli mirati dei quali n. 4.537 hanno fatto rilevare irregolarità. L'attività di contrasto alla sottofatturazione ha determinato un ammontare di sanzioni pari a 43,6 milioni di euro e maggiori diritti accertati per circa 15,2 milioni di euro. Le difformità, in termini quantitativi, hanno riguardato principalmente la violazione dell'Art. 303 del TULD (80,4% del totale delle irregolarità) seguita dalle violazioni per contrabbando penale (12,1%) e contrabbando amministrativo (7,5%).

Nel contrastare il fenomeno della contraffazione, nel 2018, l'Agenzia ha effettuato n. 23.220 controlli con un tasso di positività pari al 24,3% (24,1% nel 2017); ha sequestrato complessivamente 9.190.728 pezzi con un incremento del 375% rispetto al precedente esercizio e con un valore accertato pari a 14.203.899 euro.

Con riferimento all'area Monopoli le attività dell'Agenzia sono dirette alla regolazione e al controllo dell'intero comparto dei giochi e alla gestione delle tradizionali competenze sui prodotti derivanti dalla lavorazione del tabacco

In particolare, nel comparto dei giochi l'Agenzia è fortemente impegnata nell'azione costante di verifica della regolarità del comportamento degli operatori con l'obiettivo di assicurare un ambiente di gioco rispettoso della legalità e responsabile, il tutto in un contesto ampiamente monitorato e tecnologicamente avanzato.

In materia di tabacchi, l'Agenzia gestisce tutte le procedure connesse alla riscossione delle accise, anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l'evasione di dette specifiche imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l'articolazione delle rivendite dei prodotti da fumo.

Si evidenzia che, relativamente al settore GIOCHI, la spesa complessiva da parte dell'utenza (giocatori) è stata nel 2018 pari a circa 18,6 miliardi di euro registrando una flessione del 2,3% rispetto all'anno precedente (ottenuti sottraendo dall'ammontare della Raccolta annua, il totale delle vincite del periodo corrispondente).

Per quanto riguarda le accise relative al settore tabacchi, si registra un andamento stazionario del gettito nel corso degli ultimi anni con l'immissione in consumo di 76,6 milioni di kg (nel 2017 77,2 milioni di kg). In particolare il gettito fa registrare un dato pari a 13,9 miliardi di euro nel 2018 a fronte dei 13,8 miliardi di euro del 2017.

Nel corso dell'esercizio 2018, l'**Agenzia del demanio** ha proseguito l'azione intrapresa nei precedenti esercizi, con iniziative volte al contenimento della spesa pubblica, con particolare riferimento alla razionalizzazione degli spazi in uso alle pubbliche amministrazioni, sostenendo il processo di riorganizzazione delle PA e della loro presenza sul territorio, anche mediante la diffusione del modello del cd. "*federal building*"; ha concentrato, altresì, la propria attività su iniziative finalizzate al miglioramento del valore dei beni oggetto di valorizzazioni; ha rafforzato interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare statale e ha proseguito nelle attività volte a garantire le entrate sul bilancio statale attraverso la messa a reddito e dismissione degli immobili. Relativamente ai servizi resi dalla Struttura, si è registrato un avanzamento in termini di corrispettivi maturati di circa il 103% rispetto a quanto pianificato.

Di seguito si rappresentano gli aspetti più rilevati della gestione 2018 e i principali esiti raggiunti nell'ambito degli obiettivi generali e delle specifiche aree di risultato.

L'Area relativa al presidio e alla tutela dei beni immobili statali affidati è risultata in linea rispetto al piano: sono stati predisposti 366 fascicoli immobiliari, al fine di migliorare il livello di conoscenza dei beni di UG e della Difesa, e sono stati proposti 42 casi di sdemanializzazione. I beni assunti in consistenza sono stati 542 per un valore di 394,9 €/mln.

Nell'ambito della direttrice strategica "*Contribuire alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica*", sono state intraprese iniziative volte alla riqualificazione del patrimonio immobiliare statale e alla razionalizzazione degli spazi in uso alle PAC, realizzando lavori di ristrutturazione/manutenzione straordinaria per 31,8 €/mln. A sostegno del finanziamento degli investimenti e allo sviluppo infrastrutturale del Paese (Legge di bilancio 2017), l'Agenzia ha avviato 4 linee progettuali di carattere straordinario (1,4 €/mln contrattualizzati), con riguardo al "*Risanamento ambientale e bonifiche*", "*Edilizia pubblica*", "*Prevenzione del rischio sismico*" e "*Riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie*". Relativamente al contributo apportato dall'Agenzia alle entrate erariali, il volume delle entrate riscosse nel 2018 si è attestata su un valore di circa 153 €/mln; mentre, nell'ambito delle operazioni di "*Federal Building*" sono in corso di attuazione 39 iniziative su tutto il territorio nazionale con investimenti per oltre 6,8 €/mln.

Per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti pubblici, l'Agenzia è stata investita del ruolo di facilitatore per lo sviluppo di iniziative di valorizzazione e dismissione rispetto a tutto il patrimonio immobiliare pubblico, quale principale interlocutore e supporto per gli enti locali, formalizzando, nel corso del 2018, 90 iniziative per accordi di valorizzazione e 105 attività di carattere tecnico-conoscitivo. Inoltre sono state avviati alcuni progetti di valorizzazione che hanno riguardato in particolare:

- Progetto "Vetrina immobiliare", piattaforma digitale dedicata alla promozione degli immobili pubblici;
- Progetto "Cammini e percorsi", allo scopo di valorizzare una rete di beni di proprietà dello Stato situati lungo cammini storico-religiosi e percorsi ciclopeditoni;

- il supporto tecnico fornito dall’Agenzia per lo sviluppo di iniziative immobiliari attivabili con risorse finanziarie addizionali rispetto a quelle nella propria titolarità e una sperimentazione strutturata per la concessione temporanea di tali spazi.

L’obiettivo generale relativo alla partecipazione dei cittadini e degli altri portatori di interesse sul patrimonio immobiliare pubblico ha visto l’Agenzia impegnata nel progetto *Open Demanio*, avviato nel 2015, che, al fine di garantire una maggiore fruibilità delle informazioni riportate nei database gestionali, ha definito, nel 2018, ulteriori contenuti da pubblicare prestando particolare attenzione alla loro rappresentazione. Nel corso dell’anno, sono proseguite, inoltre, alcune iniziative progettuali a sostegno del perseguimento degli obiettivi generali assegnati e che riguardano tra l’altro: emersione degli immobili non censiti presentati all’interno della fascia Demaniale Marittima; supporto agli enti pubblici per la gestione dei loro patrimoni immobiliari; realizzazione di studi di fattibilità e analisi tecniche funzionali ad azioni di valorizzazione dei beni trasferiti ai sensi del cd. “Federalismo Demaniale”; aggiornamento dei dati catastali dei beni statali.

Si forniscono di seguito le informazioni inerenti alla dotazione organica e distribuzione del personale delle Agenzie fiscali al 31/12/2018, distribuito per profili professionali.

	Totale addetti (*)		Qualifiche professionali							
			Dirigenti		Area 3		Area 2		Area 1	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Agenzia delle entrate	43.794	43.794	1.040	1040	26.544	26.544	17.065	17.065	185	185

Fonte: Relazione della Corte dei Conti al Parlamento sul Rendiconto generale dello Stato 2018

(*) Le consistenze prese in considerazione nella tabella sono riferite alla dotazione organica degli esercizi 2017 e 2018, venendo, pertanto, a rappresentare, l’insieme delle risorse umane di cui l’Agenzia ha necessitato nei periodi di riferimento per svolgere tutte le attività previste dalle Convenzioni triennali. In altri documenti di monitoraggio (successivi alla Relazione sulla spesa al Parlamento) il dato relativo al personale sarà, diversamente, la consistenza puntuale al 31 dicembre ricavabile dal Rapporto di Verifica, redatto tra Dipartimento delle Finanze e Agenzia delle Entrate).

	Totale addetti(*)		Qualifiche professionali							
			Dirigenti(**)		Area 3		Area 2		Area 1	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Agenzia delle dogane e dei monopoli	10.630	10.026	129	121	5.819	5.642	4.519	4.231	163	153

Fonte: Relazione - Attività di referto al Parlamento della Corte dei Conti sul Rendiconto generale dello Stato per l’anno 2018

(*) Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni e il personale dell’Agenzia in posizione di comando/distacco/fuori ruolo presso altre Amministrazioni o in esonero dal servizio; sono altresì esclusi 3 dirigenti che usufruiscono dell’istituto dell’aspettativa

(**) Dirigenti di I° e II° fascia e tra i Dirigenti di I fascia non è compreso il Direttore dell’Agenzia.

	Totale addetti		Qualifiche professionali			
			Dirigenti		Livelli	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
Agenzia del demanio	1.053	1.104	46	42	1.007	1.062

Fonte: Relazione della Corte dei Conti al Parlamento sul Rendiconto generale dello Stato 2018

2.5 DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

2.4.1 Missioni, programmi, priorità politiche ed obiettivi.

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI					
MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICHE (Atto d'indirizzo 27 LUGLIO 2017)	OGGETTIVI STRATEGICI	INDICATORI DI PERFORMANCE	
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA	A – IL DEBITO E LA FINANZA PUBBLICA	479 - OTTIMIZZARE LA SPESA PER I SERVIZI LOGISTICI DEL MINISTERO MEDIANTE L'ATTIVAZIONE DI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI E SCARTO D'ARCHIVIO	100%	
			527 - GARANTIRE LA PROGRAMMAZIONE E L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE NONCHE' LO SVILUPPO DI AZIONI PER MIGLIORARE I CANALI DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE DEI CITTADINI	100%	
			528 - GESTIRE I PAGAMENTI PER BENI E SERVIZI PER IL FUNZIONAMENTO DEL MINISTERO, MONITORARNE I TEMPI MEDI ED ATTIVARE EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE E PROSEGUIRE GLI ACCERTAMENTI SU BONUS BEBE'	100%	
			490 - ASSICURARE ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI UTENTI DI NOIPA I SERVIZI DI ASSISTENZA ANCHE MEDIANTE SVILUPPI DI FUNZIONALITA' CHE CONSENTANO DI OTTENERE MAGGIORE INTEGRAZIONE E MIGLIORAMENTO DI EFFICIENZA	100%	
			526 - GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA E GLI SVILUPPI DEL PROGRAMMA PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER BENI E SERVIZI DELLA PA	100%	
	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA		E- COMPETITIVITA'	467 - ACCRESCERE LE COMPETENZE PROFESSIONALI MEDIANTE LA DEFINIZIONE E LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI FORMAZIONE CHE SODDISFI ANCHE LE ESIGENZE NORMATIVE ED ATTIVARE INIZIATIVE DI PARI OPPORTUNITA' E BENESSERE ORGANIZZATIVO	100%
				468- DEFINIRE I PROGETTI DI INNOVAIONE TECNOLOGICA E LE ATTIVITA' DA REALIZZARE VOLTI AL RAFFORZAMENTO DELL' E-GOVERMENT	100%
				493 - ATTUARE LE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA E LE MISURE CONTENUTE NEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	100%
				525 - ASSICURARE I SERVIZI LOGISTICI E GENERALI, DI APPROVVIGIONAMENTO, I SERVIZI INFORMATICI, LA SELEZIONE, IL RECLUTAMENTO E L'AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE PER IL FUNZIONAMENTO DEL MINISTERO COMPATIBILI CON LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE IN BILANCIO	100%

Lo scenario generale in cui si è inserita l'azione del Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi (in seguito anche "DAG"), per l'anno 2018, è coerente con quanto delineato nei documenti programmatici e di finanza pubblica e con il quadro finanziario delineatosi nel corso dell'anno.

Pertanto, le aree strategiche su cui si è concentrata l'azione del DAG sono state:

- servizi per il funzionamento delle strutture del Ministero (logistica, informatica amministrazione del personale);
- innovazione tecnologica;
- servizi per altre Pubbliche amministrazioni;
- attività rivolte ad utenti – cittadini;
- sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali;
- sviluppo e crescita del personale;
- prevenzione della corruzione e trasparenza.

Sono state efficacemente assicurate tutte le attività che hanno garantito l'ordinario funzionamento delle strutture centrali e territoriali in termini di logistica, approvvigionamenti, amministrazione del personale ed informatica.

Nel corso dell'anno si è proceduto con l'analisi degli immobili FIP e del Fondo Patrimonio 1 da rilasciare. Per alcuni immobili sono già in corso procedure finalizzate alla riallocazione delle sedi ed al rilascio degli stabili.

Con riguardo all'ambito logistico è proseguita la realizzazione delle misure previste dal Masterplan, in particolare con interventi mirati sulla sede centrale di Via XX Settembre finalizzate all'adeguamento della normativa antincendio, all'efficientamento energetico e, per una porzione del Palazzo delle Finanze, all'avanzamento del progetto di fattibilità tecnica per la riqualificazione delle aree interne.

La riqualificazione delle aree interne prevede la riorganizzazione degli ambienti lavorativi, al fine di ottimizzare le superfici a disposizione, creando spazi per funzioni legate al benessere organizzativo del personale.

L'obiettivo di garantire il presidio delle infrastrutture, dei sistemi e dei servizi informatici alle strutture del Ministero ha riguardato, per il 2018, la definizione della metodologia e l'effettuazione di un audit in ambito infrastrutturale, nonché l'evoluzione dell'infrastruttura di telecomunicazioni, in particolare la razionalizzazione delle centrali telefoniche delle Regioni Lazio e Abruzzo.

In particolare, l'audit ha riguardato la verifica della sicurezza delle informazioni in ambito infrastrutturale, rispetto alla normativa vigente e ai principali standard e framework internazionali in materia, con riferimento alle attività di Convenzione per la realizzazione e gestione delle attività informatiche dello Stato, stipulata con SOGEL.

Nel mese di settembre sono stati rilasciati i risultati con la stesura del rapporto di audit comprensivo delle possibili aree di miglioramento individuate.

Per quanto riguarda l'evoluzione dell'infrastruttura di telecomunicazioni si precisa che la razionalizzazione delle centrali telefoniche di Lazio e Abruzzo è parte di un progetto di durata quadriennale che prevede l'ottimizzazione delle 110 centrali telefoniche della rete periferica del MEF.

I benefici previsti sono molteplici: la riduzione dei canali voce attuali, la riduzione delle spese di manutenzione effettuata tramite la riduzione delle centrali e dei relativi costi periodici, la riduzione delle centrali da gestire a valle del completamento del progetto.

Nel corso del 2018, il DAG è stato impegnato nelle attività di implementazione di nuove soluzioni evolutive del Sistema CloudifyNoiPA - il sistema di gestione del personale pubblico, finanziato con fondi POC del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 - finalizzate ad ampliare la gamma e migliorare la qualità dei servizi offerti. In particolare è stato attuato un percorso finalizzato al miglioramento dell'assistenza agli utenti e alla riduzione dei tempi di risoluzione delle richieste; di fatto, sono state messe in campo misure volte a garantire una gestione più efficiente dei processi di assistenza, a fronte del crescente numero di richieste pervenute dagli amministrati e dagli enti gestiti. Per quanto riguarda la tempestività nella gestione delle richieste, circa il 95% delle RdS gestite viene lavorato entro 5 giorni lavorativi; circa il 5% risulta lavorato entro i 20 giorni lavorativi.

Con riguardo alle politiche del personale, nel corso del 2018 il DAG ha inoltre rafforzato il suo impegno nell'ambito delle iniziative riguardanti il "benessere organizzativo".

Al riguardo, si segnala in particolare la prosecuzione della sperimentazione del progetto pilota di "smart working" con il coinvolgimento anche del personale delle sedi territoriali del Ministero.

Per ciò che concerne l'area dello sviluppo e della crescita professionale del personale, nel corso dell'anno 2018 sono stati erogati 471 corsi. In coerenza con il Piano Formativo 2018/2020, la maggior parte dei corsi sono stati erogati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione. In alcuni casi, è stato inoltre possibile fare ricorso a docenze effettuate da risorse interne al Ministero su alcune materie specialistiche. Il totale dei dipendenti formati nel 2018 è pari a 4.410 unità.

Per quanto riguarda, infine, l'area della prevenzione della corruzione e trasparenza, l'aggiornamento del processo di gestione del rischio nell'ambito del Ministero è proseguito sulla base di un metodo di lavoro partecipativo incentrato sulla conoscenza e sull'analisi dei processi, tenendo conto delle risultanze del monitoraggio sull'attuazione delle misure contenute nel PTPCT 2018-2020 e in quelli precedenti. Le attività condotte in materia di trasparenza, nonché il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nell'area "Amministrazione trasparente" sono stati svolti nel rispetto dei tempi e delle disposizioni vigenti mediante il coordinamento di tutte le strutture dipartimentali.

Con riferimento al programma di razionalizzazione degli acquisiti di beni e servizi della PA è stata sviluppata una specifica funzionalità del Portale dei soggetti aggregatori che consente di inserire, in modalità manuale, la programmazione delle iniziative relative alle merceologie oggetto di

obbligatorietà. Tale funzionalità è al momento oggetto di una evoluzione sia in termini di tipologia e quantità di dati richiesti, sia in termini di modalità di acquisizione degli stessi; è prevista infatti l'acquisizione automatizzata delle informazioni direttamente dai sistemi gestionali dei Soggetti Aggregatori.

Questa evoluzione, il cui rilascio è stimato entro il 2019, contemplata nel più ampio disegno di interoperabilità tra i sistemi, si è resa necessaria al fine di garantire una migliore qualità e aggiornamento dei dati presenti nella banca dati e rendere la pianificazione integrata maggiormente affidabile.

Per ciò che riguarda i servizi al cittadino (Programma 24.6), nel corso del 2018 sono stati conseguiti gli obiettivi programmati.

In particolare, con riguardo alle procedure di pagamento delle pratiche per irragionevole durata dei processi e alla lavorazione delle pratiche relative alle cause di servizio, si segnala un risultato positivo e un considerevole smaltimento dell'arretrato anche grazie all'adozione di nuove misure organizzative interne e allo sviluppo degli applicativi in uso, determinando un deciso efficientamento dei processi di lavoro.

Fonte: Relazione finale di consuntivazione degli esiti amministrativi 2018 da parte dell'ufficio del Controllo di gestione del Dipartimento.

2.6 CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA

2.6.1 Missioni, programmi, priorità politiche ed obiettivi.

GUARDIA DI FINANZA				
MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICHE (Atto d'indirizzo 27 luglio 2017)	OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORI DI PERFORMANCE
29 - POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO	003 - PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE FRODI E DELLE VIOLAZIONI AGLI OBBLIGHI FISCALI	B - LA TASSAZIONE, REVISIONE DELLA SPESA E LOTTA ALL'EVASIONE	296 - PREVENIRE E CONTRASTARE, A TUTELA DEL BILANCIO UE, DELLO STATO, DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI, GLI ILLECITI CHE DANNEGGIANO LE FINANZE PUBBLICHE COMPORTANDO SPRECHI, CATTIVE GESTIONI E INDEBITTIARRICCHIMENTI COMMESSI TANTO DAI PERCETTORI QUANTO DA ENTI GESTORI/EROGATORI	Obiettivo in linea con la pianificazione strategica
			297 - PREVENIRE E CONTRASTARE LA CRIMINALITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DI OGNI GENERE	Obiettivo in linea con la pianificazione strategica
			298 - ATTUARE LE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA CONTENUTE NEL PIANOTRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	Obiettivo in linea con la pianificazione strategica
			299 - PREVENIRE E REPRIMERE LA EVASIONE, LA ELUSIONE E LE FRODI FISCALI IN TUTTE LE LORO DIVERSE MANIFESTAZIONI	Obiettivo in linea con la pianificazione strategica

Nel corso del 2018, la Guardia di Finanza coerentemente con gli indirizzi, ha proseguito nelle azioni volte al contrasto degli illeciti economico-finanziari e degli altri fenomeni di illegalità a questi connessi, anche con proiezione ultranazionale, nei confronti dei fenomeni maggiormente lesivi per il bilancio dell'Unione Europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, quali le frodi tributarie, con particolare riguardo a quelle in materia di IVA e nei settori doganale e delle accise. all'evasione fiscale internazionale e l'economia sommersa, all'elusione fiscale, con particolare riferimento alla pianificazione fiscale aggressiva, alle frodi nella gestione, all'erogazione e percezione delle provvidenze pubbliche, agli illeciti contro la Pubblica Amministrazione e nel settore degli appalti, ai casi di responsabilità amministrativa per danno erariale, il riciclaggio dei proventi illeciti, il

finanziamento del terrorismo, gli illeciti finanziari, societari e fallimentari, il falso monetario, il contrabbando, le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia e il reinvestimento di capitali illeciti, la contraffazione di marchi, segni distintivi, brevetti, disegni, indicazioni geografiche e denominazioni di origine di prodotti agroalimentari, le violazioni alla normativa in materia di diritto d'autore, la vendita di prodotti insicuri e pericolosi e le altre forme di illegalità aventi rilevanza penale con riflessi economico-finanziari.

Al fine di perseguire tali indirizzi, nell'ambito della Direttiva generale per il 2018, sono stati individuati, come per lo scorso esercizio, quattro obiettivi strategici relativamente alla missione istituzionale 029-Politiche economico finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica, ed uno, di natura strutturale, relativo alla missione 007-Ordine pubblico e sicurezza.

Con riferimento **al primo obiettivo – codice 296**, il Corpo ha previsto **10 piani operativi**, di cui 2 con indicatore di attuazione di carattere predeterminato, in materia di prestazioni sociali agevolate e di beneficiari privati di agevolazioni in tema di ticket sanitari, con un target complessivo di **7.500 controlli**.

Al riguardo si rappresenta che:

- ✓ l'attività operativa è stata orientata alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni illeciti maggiormente lesivi dell'integrità dei bilanci pubblici, vale a dire: le frodi nella richiesta e nella percezione di finanziamenti, agevolazioni, mutui ed erogazioni di varia natura, di origine nazionale ed europea; le truffe che colpiscono i settori della previdenza e assistenza e la sanità; la corruzione e gli altri reati contro la Pubblica Amministrazione; le condotte illecite nel settore degli appalti pubblici; gli sperperi di denaro pubblico suscettibili di valutazione sotto il profilo della responsabilità amministrativa per danno erariale;
- ✓ l'azione dei Reparti si è articolata nello sviluppo di indagini di polizia giudiziaria, approfondimenti su richiesta della Corte dei Conti e controlli amministrativi d'iniziativa.

Con particolare riferimento alle attività espletate e ai risultati conseguiti, si evidenzia che:

- ✓ i contributi a carico dei bilanci pubblici che, a seguito delle indagini, sono risultati presumibilmente richiesti o percepiti in maniera indebita hanno raggiunto un ammontare pari a 963 milioni di euro;
- ✓ sotto il profilo dei recuperi patrimoniali a carico dei soggetti responsabili delle condotte illecite, i Reparti del Corpo hanno operato sequestri preventivi, anche per equivalente, di beni, valori e disponibilità per oltre 462 milioni di euro;

- ✓ nel settore della responsabilità amministrativa, sono stati segnalati alla Magistratura contabile danni erariali per 4,3 miliardi di euro;
- ✓ nel settore della vigilanza in materia di contrattualistica pubblica, sono stati rilevati appalti irregolari per 1,5 miliardi di euro, su un totale di procedure oggetto di controllo ammontanti a 3,2 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2018 gli obiettivi con indicatore di attuazione a carattere predeterminato sono stati conseguiti, posto che sono stati svolti 9.787 controlli in materia di Prestazioni Sociali Agevolate e 5.752 interventi nel comparto dei ticket sanitari, per un totale complessivo di 15.539 controlli.

Nell'ambito del secondo **obiettivo strategico - codice 297**, sono stati, invece, definiti **17 piani operativi**, 3 dei quali con indicatore di attuazione di carattere predeterminato, in materia di antiriciclaggio, analisi flussi finanziari e accertamenti patrimoniali, con un target complessivo di **17.450 controlli**.

In merito all'obiettivo in questione va evidenziato che:

- ✓ l'attività operativa è stata orientata alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni illeciti maggiormente lesivi dell'economia legale e dei mercati finanziari, vale a dire le condotte di riciclaggio, reimpiego del denaro, autoriciclaggio, abusivismo (ad es. esercizio abusivo dell'attività finanziaria), nonché la produzione e il commercio di prodotti falsi o insicuri e l'indebita duplicazione di opere protette da diritto d'autore;
- ✓ l'azione dei Reparti si è articolata nello sviluppo di indagini di polizia giudiziaria, approfondimenti di segnalazioni di operazioni sospette, ispezioni e controlli antiriciclaggio, controlli transfrontalieri di valuta e controlli economici del territorio.

Con particolare riferimento alle attività espletate e ai risultati conseguiti:

- ✓ l'impegno complessivamente assicurato in attuazione dell'obiettivo ha portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di 15.502 soggetti, nonché alla segnalazione di 885 enti;
- ✓ i Reparti del Corpo hanno sequestrato beni per oltre 9,5 miliardi di euro nonché 311 milioni di prodotti illegali perché contraffatti, non conformi ai requisiti di sicurezza, recanti falsa o fallace dichiarazione di origine e/o piratati;
- ✓ sono stati eseguiti accertamenti patrimoniali nei confronti di 10.997 soggetti.

Al 31 dicembre 2018 gli obiettivi con indicatore di attuazione a carattere predeterminato sono stati conseguiti, posto che sono stati svolti 479 controlli in materia di antiriciclaggio, 23.891 analisi di flussi finanziari e 10.997 accertamenti patrimoniali, per un totale complessivo di 35.367.

Il terzo **obiettivo strategico – codice 298**, di carattere non operativo è stato perseguito mediante l'attuazione delle disposizioni contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 del Corpo (P.T.P.C.T.).

Il Piano 2018-2020 conferma e completa - ottimizzandole - alcune delle principali scelte metodologiche operate nelle precedenti edizioni del documento, prima fra tutte l'elaborazione di un sistema scientifico di analisi del rischio corruttivo, basato, più che su automatismi, sull'osservazione e sulla rilevanza delle specificità dell'Istituzione.

Sul punto, allo scopo di perfezionare sempre più le misure interne volte a disincentivare i comportamenti di *maladministration*, con il citato Piano è proseguita l'attività di revisione e aggiornamento dei processi a rischio, secondo un sistema di misurazione qualitativo, calibrato su indici di "probabilità" e sul possibile "impatto" per l'Amministrazione - in termini legali ma anche di reputazione interna ed esterna - di un evento illecito della specie.

Significativa anche l'attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che ha coinvolto oltre 10.000 militari, sia in modalità residenziale che in e-learning.

Il quarto **obiettivo strategico – codice 299**, ha previsto l'attuazione di **21 piani operativi**, mediante l'esecuzione di verifiche e controlli nei diversi settori impositivi – comprese le accise, i tributi doganali e la fiscalità dei giochi – nonché interventi e indagini di polizia giudiziaria nei confronti delle diverse categorie di contribuenti e dei fenomeni evasivi più diffusi e pericolosi.

Nel dettaglio, sono stati eseguiti:

- ✓ 106.798 verifiche e controlli fiscali.

In questo ambito, rientrano anche i 17.972 controlli per la ricostruzione della posizione reddituale e patrimoniale a richiesta di altre Autorità. Si tratta di interventi che i Reparti eseguono per corrispondere, in maniera efficace, alle esigenze di approfondimento delle posizioni reddituali e patrimoniali connesse ai procedimenti per la concessione di gratuiti patrocini, in materia di divorzi, separazioni e obbligazioni alimentari, ovvero richieste dal Tribunale e dal Magistrato di Sorveglianza;

- ✓ **10.845 indagini di polizia giudiziaria** a contrasto dei reati tributari di cui al Decreto Legislativo 10 marzo 2000, n. 74, di quelli in materia di gioco e scommesse, accise e lavoro sommerso, nonché del reato di contrabbando.

In tale contesto è stato richiesto alle competenti Autorità Giudiziarie il sequestro preventivo, in forma diretta o in misura equivalente alle imposte evase, del denaro e dei beni mobili e immobili dei soggetti responsabili. Il valore dei beni sequestrati è di oltre 1

miliardo di euro, mentre le proposte di sequestro avanzate alle competenti Autorità Giudiziarie ammontano a oltre **6,8 miliardi di euro**;

- ✓ **6.138 interventi** ispettivi, tra verifiche e controlli, nei confronti di **contribuenti rientranti nella 2^a fascia di volume d'affari** (da 5.164.569 a 100.000.000 euro).

Infine, relativamente all'obiettivo strutturale "**Concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese**", corrispondente alle funzioni stabilmente affidate al Corpo quale organo di polizia giudiziaria a competenza generale, nonché Forza di Polizia facente parte del sistema regolamentato dalla legge 1° aprile 1981, n. 121 per il concorso alla sicurezza interna ed esterna del Paese, la Guardia di Finanza ha continuato a contrastare i traffici illeciti, anche via mare, fra cui quelli di sostanze stupefacenti e armi, nonché l'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani, concorrendo al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica e alla tutela dell'ambiente. In tale ambito rientrano altresì il servizio di pubblica utilità "117", le attività assicurate dalla componente S.A.G.F., la vigilanza agli obiettivi sensibili, le misure di protezione, la partecipazione a interventi di protezione civile e a missioni internazionali.

Fonte: Referto al Parlamento della Corte dei conti sul Rendiconto generale dello Stato 2018

PAGINA BIANCA



181640072930